

# La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso Villa Carcina (Brescia)



NUMERO

5

2008

# La Torre di Villa

Anno XVI - n.s. N.5 Settembre - Dicembre 2008

Bimestrale  
della Parrocchia dei Santi  
Emiliano e Tirso  
Villa Carcina (BS)

Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

Redazione:  
O. Faustinoni - G. Buffoli  
P. Croxatto - M. Buffoli  
E. Mellini - E. Minelli  
G. Minelli - S. Pedernaga  
G. Roselli - B. Ferlinghetti  
S. Ravarini

Direzione:  
25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069


Stampa:  Lumezzane  
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
NR. 2/1994 dell' 1/2/94

Parrocchia dei SS. Emiliano e Tirso  
in Villa Carcina  
Abitazione Parroco: ☎ **030 898 20 69**  
Abitazione Curato: ☎ **030 88 12 49**  
Abitazione Suore: ☎ **030 898 27 31**  
Oratorio: ☎ **030 898 14 21**  
Abitazione Don Pierino: **030 898 01 50**  
Internet: **www.villacarcina.org**  
E-mail: **latorre@villacarcina.org**  
E-mail: **parroco.villa@villacarcina.org**

In copertina:  
Campanile adobbato per il  
XX anniversario del palio

# Sommario

- 
- 3 **Editoriale**  
Le unità Pastorali, segno dei tempi
  - 6 **Appuntamenti della Comunità**
  - 11 **Chiesa in Cammino**  
Lettera Pastorale 2008-2009
  - 16 **La nostra fede**  
Cardinal Danneels
  - 17 **Vita della Parrocchia**  
Consiglio Pastorale Parrocchiale  
Una giornata speciale  
Fra Roberto ci scrive  
La professione religiosa perpetua  
di Fra Roberto  
Cinquantesimo di professione religiosa  
di Suor Teresa  
Fanta ... palio  
Abbiamo vinto  
... dal Castel ...  
XX edizione: sorpasso ... verde  
Palio Music Festival  
L'angolo della generosità e delle spese
  - 33 **Cantiere Oratorio**  
Edit-oratoriale  
Gli orari delle nostre attività oratoriale  
W la nuova IC  
Notizie dall'Azione Cattolica
  - 43 **Auguri a ...**  
Festa di compleanno per Suor Emanuela  
Maria Stella
  - 45 **Oltre la Torre**  
La "tempesta perfetta"
  - 47 **Pensieri sparsi**  
Blocco 21: lavoro e memoria
  - 50 **Pianeta Famiglia**  
Gruppo Famiglie 2008-09
  - 51 **Dalle missioni**  
Notizie da Rosanna  
P. Ermanno scrive alla nostra comunità
  - 54 **Anagrafe Parrocchiale**



### Le unità pastorali, segno dei tempi

**A**nche nelle nostre parrocchie del Comune di Villa Carcina ci si sta preparando a costituire una Unità Pastorale, questo lento cammino già avviato dal mio predecessore don Giuliano in accordo con gli altri parroci del comune e segnato dalla nomina di don Pierluigi a coordinatore della erigenda unità pastorale giovanile, trova oggi una maggior consistenza. La stagione ecclesiale di profondo cambiamento che stiamo vivendo, appare oggi irreversibile. È noto, e la storia lo documenta, che in passato la Chiesa Bresciana si è trovata di fronte alla necessità di istituire nuove parrocchie, anche di modeste dimensioni, per assicurare occupazione e congrua ai suoi preti in esubero. Viene da sorridere al confronto ravvicinato con la situazione di oggi. O, forse, da turbarci e lasciarci inquieti e sgomenti, se leggessimo il fenomeno del progressivo cambiamento in termini puramente di calo vistoso delle vocazioni sacerdotali. Dal tempo in cui ogni parrocchia poteva contare almeno su un prete e sentirselo tutto suo, al tempo odierno in cui un prete è parroco di più parrocchie o più preti condividono una più ampia zona pastorale. Ciò sta a segnalare la traiettoria del prossimo futuro su cui muovere i passi della pastorale a partire dall'oggi, per non trovarci ad affrontare nel domani amare sorprese e situazioni annodate irrisolvibili. C'è di che angosciarsi? E se fosse davvero un segno dei tempi? Non si tratta, infatti, esclusivamente e principalmente della contrazione delle risorse umane disponibili da parte dei preti in forte accelerazione di invecchiamento e con sostituzioni di nuovi presbiteri forte-

mente sproporzionate al negativo. A leggere l'evolversi della storia con gli occhi della fede, possiamo affermare di essere messi oggi nella condizione di vivere al meglio le intuizioni del Concilio Vaticano II che ha delineato una Chiesa interamente ministeriale nella diversificazione dei carismi. È vero che il numero dei presbiteri si sta assottigliando in modo preoccupante, e a nessuno è lecito trastullarsi in battute consolatorie, ma è anche vero che, se non ci lasciamo andare alla deriva e insieme ci decidiamo a fare delle scelte ponderate e in sintonia con il sentire della Chiesa di oggi che non esita a prospettare una "pastorale integrata", il domani della Chiesa sarà più pro-



mettente dell'oggi. A patto che ad ognuno sia data la possibilità di esprimere al meglio il proprio dono in vista dell'edificazione del Corpo di Cristo, per esprimere un pensiero caro all'apostolo Paolo: che i presbiteri siano interamente presbiteri e i laici vivano il dono di grazia di essere laici. Ognuno con il dono della propria identità, delle proprie competenze e responsabilità. In un dinamismo di vera corresponsabilità. E pensando alle unità pastorali non come l'equivalente di un riassorbimento delle identità parrocchiali in un organismo più vasto e complesso, una sorta di grosso condominio derivato da un insieme di piccole abitazioni, ma come una modalità, imposta dalla stessa storia, più rispondente alle esigenze della nuova evangelizzazione. L'unità pastorale infatti, espressione ben delineata di una Pastorale di comunione, non solo rispetta le identità parrocchiali, ma intende valorizzarle sul territorio in funzione di una articolazione organica, superando cioè quel campanilismo che pretende che tutto si faccia in casa propria. Anche a prescindere dal fatto che i preti saranno impari a far fronte alla pastorale come finora si è realizzata, cioè non ce la faranno proprio a seguire tutto, le unità pastorali consentono di mettere insieme risorse omogenee, in vista ad esempio di celebrazioni eucaristiche più partecipate e più coinvolgenti, anche se inevitabilmente ridotte di numero; di una pastorale giovanile a tutto campo e più mirata; di una catechesi degli adulti più allargata; di percorsi formativi di ampio respiro per catechisti, per animatori, per genitori; di celebrazioni in comune della penitenza. Insomma, siamo chiamati ad uscire dalla logica che ogni parrocchia debba fare tutto come s'è sempre fatto, trascinandosi magari stancamente, per

individuare delle opportunità di condividere alcune iniziative, in funzione di una loro miglior realizzazione complessiva. In tal modo si favorisce anche una vera crescita nello spirito di comunione fraterna, in cui c'è ampio spazio per tutti i laici di buona volontà. I laici sono protagonisti, dal loro versante di laici, senza clericalizzarsi, della pastorale della nuova evangelizzazione e, perciò, della conduzione della pastorale delle singole parrocchie, aperte alla corresponsabilità con le parrocchie parte dell'unità pastorale, per tenersi aperti alle necessità e ad una testimonianza cristiana verso il territorio in cui vivono. Allora ci si forma al senso di una Chiesa in dilatazione organica, dove non ci sono stanze blindate, ma articolazione di realtà in funzione del tutto. Da cui ogni singola realtà riceve incremento e senso. Se avremo il coraggio di imboccare questa strada imposta dalla rapida evoluzione dei tempi e sapremo governare la situazione con saggezza, non ci lasceremo cogliere a sorpresa dal precipitare degli eventi, ma ci troveremo tutti più maturati nel segno della comunione ecclesiale che è condizione imprescindibile di evangelizzazione missionaria e scopriremo la bellezza della corresponsabilità. Da umili e audaci protagonisti nello spirito di comunione fraterna. Le stesse vocazioni al presbiterato non potranno non risentirne un beneficio, anche in termini di sensibile incremento, in quanto i giovani constateranno che l'identità e il ministero del presbitero hanno uno sbocco di tutta dignità: essere guide, in qualità di pastori nel Pastore, di una comunità tutta ministeriale che tale non può essere senza l'apporto decisivo del suo ministero di presbitero. La realizzazione delle unità pastorali è una sfida. Che vale la

pena di prendere in mano. Forse come tappa verso nuovi traguardi verso i quali ci sospinge l'evoluzione della storia. Affidiamo il nostro lavoro alla Vergine Maria, Madre

della Chiesa e allo Spirito Santo affinché guidi le nostre comunità parrocchiali.

**Vostro don Oliviero**

  
**CURIA DIOCESANA  
BRESCIA**

**Prot. n. 1091/08**

La parrocchia di "S. Giacomo" sita in Carcina, in questa diocesi di Brescia, è rimasta vacante in data 05.10.2008, per rinuncia del Rev.do Sac. Francesco Bosazza, suo ultimo titolare.

Volendo Noi provvedere adeguatamente alla cura pastorale dei fedeli di quella comunità parrocchiale,

visti i can. 539 e 540 del Codice di Diritto Canonico,

con il presente Atto

**SI NOMINA**  
**il Molto Rev.do Sac.**  
**OLIVIERO FAUSTINI, parroco di Villa Carcina**  
**AMMINISTRATORE PARROCCHIALE**  
**della parrocchia di "S. Giacomo" sita in Carcina**

Egli ha l'obbligo dell'applicazione della S. Mensa pro populo nelle domeniche e feste di precetto.

Tale incarico avrà termine con l'immissione del parroco in possesso della suddetta parrocchia o a seguito di revoca da parte Nostra o dei Nostri successori.

Grati per la disponibilità dimostrata, invociamo sul nominato l'abbondanza della grazia divina.

Dato a Brescia, dalla residenza vescovile, oggi 06 ottobre 2008

**L'ORDINARIO DIOCESANO**  


**IL CANCELLIERE DIOCESANO**  






# APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ



## Orario sante Messe periodo invernale

<b>Feriali</b>	<b>Mattino</b>	ore 08.30 Parrocchiale
	<b>Pomeriggio</b>	ore 17.00 Parrocchiale

N.B. Da novembre le Messe feriali saranno celebrate in Chiesa.  
Il mercoledì sera la Messa è alla Villa dei Pini alle ore 16.00.

<b>Festive</b>	<b>Sabato</b>	ore 16.00 Villa dei Pini
		ore 18.00 Parrocchiale
	<b>Domenica</b>	ore 08.30 Parrocchiale
		ore 10.30 Parrocchiale
		ore 18.00 Parrocchiale

## ORARIO CONFESSIONI

Mezz'ora prima delle celebrazioni delle S.Messe di orario

## OTTOBRE

### 19 DOMENICA - XXIX DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

S. Messe con il solito orario festivo

ore 13.30 ritrovo in oratorio e partenza per "raccolta castagne"

ore 17.30 Adorazione e riflessione per le medie

ore 19.30 Adorazione e riflessione per adolescenti

ore 20.30 S.Messa e riflessione per tutta la Comunità

### 24 Venerdì - PRIMA GIORNATA EUCARISTICA

#### Mattino

ore 8.30 S.Messa e riflessione a cui segue l'adorazione privata per gli abitanti delle Vie sottoindicate fino alle 11.00

ore 9.30 Vie Lombardia, Lucania, Trafilerie, Canossi, XX Settembre

ore 10.00 Vie Lazio, Roma, Trentino, Dei Mille, Trento

ore 10.30 Vie Trieste, S. Rocco, Tito Speri, Pergolone, Volta

#### Pomeriggio

ore 16.30 Esposizione, adorazione e riflessione per le elementari

### 25 Sabato - SECONDA GIORNATA EUCARISTICA

#### Mattino

ore 8.30 S.Messa e riflessione a cui segue l'adorazione privata per gli abitanti delle Vie sottoindicate fino alle 11.00

ore 9.30 Vie Gramsci, Matteotti, Giovanni XXIII, Verdi

ore 10.00 Vie De Gasperi, Repubblica, Kennedy,

ore 10.30 Vie Guaschino, XXV Aprile, Marconi

#### Pomeriggio

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini

## appuntamenti della comunità

- ore 16.30 Esposizione ed adorazione per le Vie sottoindicate Monte Rosa, Murri, Zanardelli  
ore 17.00 Vie Manzoni, Bagozzi  
ore 18.00 S.Messa per tutta la Comunità

### 26 DOMENICA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE - TERZA E ULTIMA GIORNATA EUCARISTICA

#### Mattino

S. Messe secondo il solito orario festivo e santi battesimi

#### Pomeriggio

- ore 16.00 Castagnata in oratorio  
ore 16.00 Esposizione del Santissimo e Canto dei Vespri  
ore 16.30 Adorazione per il Volontariato  
ore 17.00 Adorazione per i Catechisti  
ore 17.30 Adorazione per il Consiglio Pastorale, il Consiglio per gli Affari Economici e il Consiglio dell'Oratorio  
ore 18.00 S.Messa e conclusione delle Giornate Eucaristiche

### 31 Venerdì - VIGILIA DELLA SOLENNITÀ DEI SANTI

- ore 16.00 S.Messa alla Villa di Pini  
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

## NOVEMBRE

### 1 Sabato - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

S. Messe secondo il solito orario festivo

- ore 14.30 Canto del Vespro e Processione al Cimitero  
ore 15.00 S.Messa al Cimitero e Benedizione delle Tombe  
(Non ci sarà la Messa delle 18.00 in Chiesa parrocchiale)

N.B. In questi giorni è possibile acquistare l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti alle solite condizioni (confessione e comu-



nione entro una settimana - preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre - distacco affettivo dal peccato anche veniale dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa, dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero)

### 2 DOMENICA - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

- ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini  
ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale  
ore 15.00 S.Messa al Cimitero  
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale (per tutti i benefattori della Parrocchia defunti)

### 3 Lunedì

- ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

---

## **appuntamenti della comunità**

### **5 Mercoledì**

ore 20.30 Inizio Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI

### **6 Giovedì**

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (I° gruppo)

ore 16.00 adorazione eucaristica

### **7 Venerdì**

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (II° gruppo)

### **9 DOMENICA - XXXII DEL TEMPO ORDINARIO**

S. Messe con il solito orario festivo

### **16 DOMENICA - XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO**

S. Messe con il solito orario festivo

### **18 Martedì**

ore 20.30 Incontro della Redazione del Bollettino in Canonica

### **19 Mercoledì**

ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI

### **20 Giovedì**

ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'aula Beato Comboni

### **23 DOMENICA - NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

S. Messe con il solito orario festivo

ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione eucaristica

### **28 Venerdì**

ore 20.15 incontro di preghiera per adolescenti delle 4 Parrocchie presso la chiesetta di Pregno.

### **30 DOMENICA - I DI AVVENTO GIORNATA DEL PANE PRO CARITAS**

S. Messe con il solito orario festivo

## **DICEMBRE**

### **1 Lunedì**

ore 20.30 Incontro del Volontariato nell'aula S. Daniele Comboni

### **3 Mercoledì**

ore 20.30 Catechesi per gli adulti nell'aula Paolo VI

### **4 Giovedì**

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (I° gruppo)

ore 16.00 adorazione eucaristica

### **5 Venerdì**

In mattinata Comunione agli anziani e ammalati (II° gruppo)

ore 20.15 incontro di preghiera per adolescenti delle 4 Parrocchie a Pregno

### **7 DOMENICA - II DI AVVENTO**

S. Messe secondo il solito orario festivo dalle ore 15.00 sarà presente un sacerdote per le confessioni

### **8 LUNEDI - IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA**

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 10.30 S.Messa solenne e tesseramento AC

ore 17.30 Canto del Vespro e benedizione eucaristica

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale



---

## **appuntamenti della comunità**

### **9 martedì**

Inizio settimana vocazionale per la nostra zona pastorale

### **10 Mercoledì**

ore 20.15 incontro di preghiera per adolescenti delle 4 Parrocchie a Pregno

### **12 Venerdì**

ore 20.30 Ritiro per gli adulti in preparazione al Natale

### **14 DOMENICA - III DI AVVENTO (giornata del Seminario)**

S. Messe secondo il solito orario festivo

ore 20.45 Concerto di Natale della corale "Regina Coeli"

### **17 Mercoledì**

In mattinata Comunione natalizia agli anziani e ammalati (I° gruppo)

### **18 Giovedì**

In mattinata Comunione natalizia agli anziani e ammalati (II° gruppo)

### **19 Venerdì**

ore 8.30 S.Messa e Confessione per le donne di casa

ore 20.30 Celebrazione penitenziale e Confessioni natalizie per giovani e adulti in Parrocchiale

ore 19.45 incontro di preghiera per adolescenti delle 4 Parrocchie a Villa

### **24 MERCOLEDI' - VIGILIA DEL SANTO NATALE**

dalle ore 9.00 alle ore 11.00 Confessioni Natalizie

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Confessioni Natalizie

ore 22.00 Veglia di preghiera

ore 22.30 Santa Messa della notte di Natale

Per gli appuntamenti del Gruppo Famiglie 2008/09 vedere il calendario a pag. 50

**La Corale Regina Coeli**  
**E' lieta di invitarVi al**  
**CONCERTO DI NATALE**  
**DOMENICA 14 DICEMBRE 2008**  
**Ore 20.45**  
**IN CHIESA PARROCCHIALE**

---

## ***appuntamenti della comunità***

### **Preparazione al sacramento del matrimonio: calendario incontri 2008-2009**

“I corsi di preparazione al Matrimonio siano dei veri percorsi di fede e siano organizzati dalla Parrocchia o dalla Zona così da esprimere la dimensione comunitaria e facilitare l’inserimento nella comunità cristiana locale” (dir. Sacr.,167)

#### **GARDONE V.T.**

Da lunedì 13 ottobre e per otto lunedì successivi fino al 1° dicembre  
Inizio alle ore 20.30  
Presso le Suore Ancelle - Via Diaz 2 - Tel. 030/8912432 (parrocchia)

#### **INZINO**

Dal 5 al 10 ottobre  
Inizio il 5 ottobre domenica ore 14.30 - Pomeriggio insieme  
Incontri ore 20.30 gli altri giorni  
Presso l'Oratorio - via Matteotti 21- Tel. 030/8912109

#### **CAILINA**

Nei giorni di ottobre: 13-15-18-20-22-25-27-29 - conclusione 1° novembre ore 10.30  
Ore 20.00 in Parrocchia - Tel. 030/881126

#### **SAREZZO**

Da domenica 11 gennaio ore 15.00 a domenica 1 febbraio  
Ore 20.30 di ogni giovedì e sabato  
Presso l'Oratorio - Tel. 030/8900362

#### **POLAVENO**

Dal 2 al 14 marzo  
Alle Ore 20.30 dei giorni 2-3-4-7-9-10-11-14 di marzo  
Presso la sala parrocchiale - Tel. 030/84023

#### **NOTE**

Le coppie interessate a compiere il cammino di preparazione si iscrivano per tempo mettendosi in contatto con il parroco della Parrocchia dove si svolge il Corso. Se provenienti da un'altra parrocchia consegnino all'incaricato del Corso una lettera di presentazione del proprio parroco.

E' richiesta la partecipazione a tutti gli incontri in programma e la disponibilità a collaborare alle diverse proposte di carattere formativo e spirituale.

**ZONA PASTORALE XXI S.MARIA DEGLI ANGELI DELLA BASSA VALTROMPIA**



## CHIESA IN CAMMINO

### Lettera Pastorale 2008-2009

*A partire da questo bollettino, pubblichiamo la Lettera Pastorale del Vescovo Monari per gli anni 2008-2009. Dato che si tratta di un documento parecchio sostanzioso che abbraccia una moltitudine di argomenti, come redazione, abbiamo scelto di pubblicarla "diluita su più numeri". Quindi in questo primo appuntamento pubblichiamo integralmente il primo capitolo arrivando fino all'ottavo paragrafo. A tutti buona lettura.*

**La Redazione**

## La Parola di Dio nella vita della comunità cristiana

### **1. Perché questa lettera**

Carissimi figli e fratelli in Cristo, è questa la mia prima lettera pastorale alla Chiesa bresciana e sono davvero contento che riguardi il mistero e la pastorale della parola di Dio nella vita della Chiesa. I motivi della scelta possono essere tanti: stiamo vivendo l'anno paolino, che intende approfondire la conoscenza dell'apostolo Paolo e del suo messaggio; celebreremo in ottobre il Sinodo dei Vescovi, che affronterà il tema della Sacra Scrittura nella vita della Chiesa. Il Consiglio Pastorale Diocesano, consultato sulla questione, mi ha offerto una preziosa serie di indicazioni su questo tema. Diversi, dunque, sono i motivi della scelta. Ma, al di là dei motivi contingenti, c'è un motivo di fondo che giustifica la scelta ed è la convinzione che solo da un rapporto approfondito con la parola di Dio può venire un autentico rinnovamento della vita ecclesiale, della pastorale.

Nella Costituzione "Dei Verbum" il Concilio ha scritto: "È necessario... che ogni predicazione ecclesiastica come la stessa religione cristiana sia nutrita e governata dalla Sacra



Scrittura" (DV 21 = EV 904). Prendo queste parole non come se fossero un omaggio formale alla Sacra Scrittura, ma come un'affermazione meditata, pesata, fatta consapevolmente e vorrei farne il fondamento di una

---

## **chiesa in cammino**

scelta che orienti il mio ministero in terra bresciana, che plasmi tutto l'impegno di rinnovamento e di crescita spirituale che la nostra Chiesa sta vivendo.

### **2. La Sacra Scrittura, luogo del primato di Dio**

Ma perché è così importante il riferimento alla Sacra Scrittura? Il Concilio risponde. "La Chiesa ha sempre venerato le Divine Scritture come il corpo stesso del Signore non mancando mai, soprattutto nella sacra Liturgia, di nutrirsi del Pane della vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo e di porgerlo ai fedeli" (ibid.). Nella Sacra Scrittura, dunque, così come nell'Eucaristia, la Chiesa riconosce, trova, incontra, accoglie e assimila il Corpo del Signore e quindi si edifica essa stessa come tale. Non siamo quindi di fronte a una scelta libera e facoltativa che qualcuno, spinto da un'esperienza personale significativa, può legittimamente fare all'interno della fede cristiana. Siamo di fronte a una struttura portante che decide dell'autenticità dell'esperienza cristiana. Il cristianesimo, infatti, non nasce da una ricerca umana di Dio, non deriva dai desideri che ci portiamo nel cuore e ai quali tentiamo di dare una risposta. Nasce, il cristianesimo, dalla "decisione" libera di Dio di venire in cerca dell'uomo, di rivelarsi a lui, di chiamarlo a una esperienza di comunione con Lui, di renderlo partecipe della vita divina stessa: "Piacque a Dio, nella sua bontà e sapienza, rivelare Sè stesso e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo, hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura" (DV 2 = EV 873)

### **3. Parola di Dio e risposta dell'uomo**

Insomma, la qualità specifica dell'esperienza cristiana è quella che Giovanni descrive nell'ultimo versetto del Prologo al suo vangelo: "Dio, nessuno lo ha mai visto; ma l'Unigenito Figlio che esiste rivolto verso il seno (l'amore) del Padre, lui ce lo ha rivelato" (Gv 1,18). Siamo convinti che il cristianesimo non nasce dalla proiezione fuori di noi dei nostri desideri o delle nostre paure, ma dall'amorevole, libero venirci incontro di Dio nella sua parola. "Non siamo stati noi ad amare Dio, scrive sempre Giovanni nella sua prima lettera, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1 Gv 4,10). Un'affermazione come questa suppone che non siamo stati noi a cercare Dio, ma è Dio che ha cercato noi; che a noi viene chiesto di "lasciarci trovare", rispondendo alla ricerca di Dio con la nostra fede. Parola di Dio che chiama e fede che risponde si saldano insieme in un unico avvenimento; e solo su questo fondamento può crescere sano l'edificio della vita e dell'esperienza cristiana. L'uomo è fatto per trascendere se stesso e lo fa attraverso una conoscenza corretta della realtà, attraverso l'assunzione libera di una responsabilità morale, attraverso l'amore verso se stesso, verso gli altri e verso Dio. In questo movimento illimitato di crescita sta la sua identità più vera. Ebbene, con la sua rivelazione, Dio illumina questo cammino e lo dirige verso il suo amore in modo che la nostra ignoranza sia superata dalla sua sapienza, il nostro egoismo e le nostre passioni siano bruciate dal suo amore e il nostro cammino di 'umanizzazione' e 'divinizzazione' possa procedere ben orientato, lucido, spedito.

### 4. Struttura della lettera

Ecco il perché di questa lettera. Cercherò anzitutto di riflettere sul mistero della parola di Dio e sul modo corretto di comprenderlo e di viverlo. Poi, nella seconda parte, cercherò di offrire alcune indicazioni concrete che possano arricchire la nostra azione pastorale. Infine, proporrò la contemplazione di Maria Santissima come modello della Chiesa che ascolta la parola. Vorrei che questa lettera fosse pensata come una lettera aperta: essa lancia alcune proposte, ma toccherà alle diverse comunità cristiane assumerle, viverle, verificarle. E l'esperienza ci aiuterà a formulare meglio le nostre convinzioni, a rilanciare altre proposte per crescere verso il Signore con il massimo di desiderio e di fedeltà.

### **AZIONE DELLA PAROLA DI DIO NELLA STORIA**

#### 5. Una traccia dal libro di Isaia

Il cap. LV del libro di Isaia termina con queste parole: "Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza avere operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" (Is 55,10-11). Queste parole vanno collegate e confrontate con l'inizio del cap. XL dove si legge: "Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e ditele



**Monsignor Luciano Monari**

che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità" (Is 40,1-2). Gli esegeti, infatti, ci dicono che i capp. 40-55 del libro di Isaia costituiscono una sezione coerente, con un suo messaggio specifico. Siamo al tempo dell'esilio in Babilonia e un profeta viene mandato da Dio per annunciare agli esuli la fine della schiavitù, il ritorno in patria. Se uno legge i capitoli che vanno dal XL al LV vede svolgersi davanti ai suoi occhi un messaggio di consolazione che intende rincuorare un popolo avvilito e insegnargli a guardare avanti, verso l'opera di salvezza che il Signore sta per compiere: "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?" (Is 43,19).

#### 6. Una condizione di povertà: l'esilio

Dobbiamo fare uno sforzo per cercare di capire che cosa abbia significato questa esperienza - l'esilio - per il popolo d'Israele. Non era solo un'esperienza di miseria e di servitù; era una vera e propria catastrofe: la distruzione di tutte le istituzioni che garantivano l'identità del popolo, la fine di tutte le speranze e di tutte le attese che avevano sostenuto Israele nella sua storia. La condi-



---

## **chiesa in cammino**

zione spirituale degli esiliati, il loro avvilito, è espresso nel modo più chiaro dalle parole che il profeta Ezechiele ha colto sulla loro bocca: "Le nostre ossa sono inaridite - dicono - la nostra speranza è svanita; siamo perduti!" (Ez 37,11). Queste parole corrispondono esattamente a una impressionante visione del profeta: una valle immensa - come le interminabili pianure di Babilonia - piena di ossa: ossa secche, che non conservano più nessuna traccia della vita che hanno vissuto (Ez 37, 1-10). Queste ossa, sembra dire la visione, sono gli esuli. Eppure a loro viene mandato un profeta e, attraverso il profeta, una parola di Dio. È proprio a questa parola che fa riferimento il brano da cui siamo partiti: è parola di consolazione che viene da Dio; Dio l'ha pronunciata e fatta giungere sulla terra; dunque, quello che la parola ha annunciato si verificherà; la storia non potrà che prendere atto della volontà di Dio e darle esecuzione. Gli esuli possono riprendere coraggio; debbono aprirsi alla promessa, debbono prepararsi al ritorno. Non avvenga che il ritorno, quando s'avvierà, li trovi pigri o sfiduciati o inerti.

### **7. La parola di Dio, promessa di salvezza**

Ecco allora quello che sta succedendo. Il popolo d'Israele si trova in esilio in Babilonia; Dio dirige agli esuli una parola attraverso il profeta; è una parola di promessa che annuncia il ritorno in patria. Nel cuore di coloro che credono alla parola di Dio si forma un germe di speranza che purifica i loro cuori dalla rassegnazione e dall'avvilimento. Quando Ciro di Persia, dopo aver conquistato Babilonia, darà agli esuli il permesso di ritornare, quelli che avranno custodito la speranza si metteranno in cammino. Come i loro antenati avevano marciato attraverso le acque del mar Rosso, essi

marceranno illesi attraverso il deserto; si rinnoverà per loro il prodigio della salvezza operato da Dio a favore dell'uomo, del popolo: "Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi" (Is 43,21). Credo che il testo di Isaia ci possa aiutare a entrare nel mistero della parola di Dio, a coglierne il vigore e la forza. La parola di Dio entra nella storia e le imprime una direzione nuova, chiude vecchie strade e ne apre di nuove; in ogni modo dirige la storia verso un traguardo che può essere definito come "salvezza". Quando la parola di Dio entra nella storia e trova l'ascolto della fede, l'uomo diventa collaboratore di Dio e attore del suo disegno di vita, la storia si trasforma in storia di salvezza, la speranza diventa dimensione permanente e incancellabile degli avvenimenti. "Come la pioggia e la neve". Pioggia e neve scendono dal cielo, irrigano i campi e li rendono fecondi, riforniscono sorgenti sotterranee che garantiranno l'acqua necessaria alla vita. I campi non sono più come prima e l'uomo ha una sicurezza nuova. Esattamente questa è l'opera della parola di Dio: entra nella storia e dà alla storia del mondo una forma nuova. Quale?

Le Parole di Dio, che la tradizione di Israele e della Chiesa ci conservano, sono molte e diverse: accanto alle promesse ci sono parole di minaccia che sollecitano alla conversione, parole di consolazione che rinnovano il coraggio, annunci di perdono che riaprono la speranza; ci sono comandamenti che chiedono l'obbedienza e pongono l'uomo di fronte alla scelta tra il bene e il male, la vita o la morte; ci sono istruzioni che vogliono rendere l'uomo saggio e capace di orientarsi in quella foresta intricata che è la vita. Insomma, la parola di Dio assume tutta la ricchezza della comunicazione interpersonale, pone l'uomo di fronte al volto di Dio e

intesse una relazione tra Dio e l'uomo. L'uomo continua a vivere la sua esistenza nel mondo, nel tempo, insieme agli altri; ma ora vive davanti a Dio, in comunione con Lui, in collaborazione con Lui, rispondendo in questo modo alla vocazione iscritta nella sua stessa esistenza.

### **8. La salvezza rivelata in Cristo**

Abbiamo detto che la parola di Dio vuole condurre verso la salvezza. È questa una parola sintetica che riassume tutto; ma che cosa in concreto? Come dobbiamo pensarla? La salvezza è davvero l'obiettivo primario che l'uomo si possa/si debba proporre? Una promessa di salvezza è davvero tale da poter affascinare l'uomo di oggi e da muovere efficacemente il suo desiderio, le sue decisioni? La lettera agli Ebrei inizia così: "Dio, che aveva già parlato molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato" (Eb 1,1-4). Questo straordinario prologo contiene in breve una storia della parola di Dio; parola molteplice (Dio ha parlato molte volte) e varia (Dio ha parlato in diversi modi); parola che è giunta a noi attraverso una lunga serie di profeti (Mosè, Isaia, Geremia, Ezechiele.. .). Ora, però, è accaduto qualcosa di nuovo: Dio ci ha parlato attraverso il Figlio: la molteplicità dei profeti culmina in un unico, definitivo rivelatore; la varietà delle parole è condensata



**Profeta Isaia (Cappella Sistina)**

nell'esperienza concreta di una persona, nella sua vita e nella sua morte. Questo Figlio sta all'inizio del mondo (il mondo è stato fatto per mezzo di lui e quindi porta il suo sigillo) e sta nello stesso tempo al traguardo della storia (è erede di tutte le cose). Si può dire, perciò, che il Figlio contiene in sé il mistero del mondo e dell'uomo, il senso della creazione e della storia. Da una parte, infatti, egli porta in sé, nella sua umanità, l'impronta di Dio: è glorioso della gloria di Dio; i suoi pensieri e le sue azioni sono plasmati secondo la forma di Dio. Dall'altro canto egli ha compiuto nel mondo un cammino unico ed esemplare: ha realizzato la purificazione dei peccati presentando a Dio una vita perfetta nell'obbedienza e nell'amore; in questo modo egli "si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli" (Eb 1,3). È entrato, cioè, con la sua umanità, nel mistero della vita di Dio; ha portato un frammento del nostro mondo e della storia umana alla pienezza di vita, appunto la vita di Dio.



### Cardinal Danneels: La Liturgia si comprende con il cuore

**S**econdo il Cardinale belga Godfried Danneels, per comprendere la liturgia non è sufficiente la ragione, ma serve anche il cuore. Il porporato è intervenuto al Congresso Internazionale di Liturgia, svoltosi il 4 e il 5 settembre a Barcellona per celebrare i 50 anni del Centro di Pastorale Liturgica dell'Arcidiocesi catalana. Riportiamo alcuni stralci dalla sua relazione. Per il porporato Belga, la liturgia è un mistero, per cui non tutto deve essere compreso, perché non ha bisogno di una comprensione "puramente cognitiva", ma si tratta di "comprendere con il cuore". Dopo aver sottolineato che "il rinnovamento liturgico ha apportato un cambiamento importante nel rapporto tra Chiesa e civiltà, Chiesa e mondo, Chiesa e cultura", ha ricordato come la cultura liturgica prima del Concilio Vaticano II fosse caratterizzata dalla distanza tra il sacerdote e il popolo, esemplificata dalla "disposizione materiale dello spazio" e soprattutto dall'impiego del latino. "La partecipazione attiva è un dono del Concilio alla Chiesa", ha affermato l'Arcivescovo, ma "come ogni raggio di sole causa anche ombra, può nascere una sorta di appropriazione della liturgia da parte della comunità locale o del celebrante". "E' positivo slegare la liturgia dal suo carattere intoccabile, ma non per questo diventa proprietà di una comunità locale o di un sacerdote individuale". "Il soggetto della liturgia è Cristo e non la comunità celebrante. Ciò che serve è un processo educativo in cui i credenti imparino a entrare in un mistero che li supera: un'azione di Dio a loro favo-

re prima che un'azione dell'uomo a favore di Dio; non siamo creatori, ma custodi e servitori dei misteri che ci vengono dati e che derivano da un'altra realtà e sono precedenti a noi". Il Cardinale ha confessato che "coltivare l'autentico atteggiamento liturgico risulta particolarmente difficile in un tempo di trasformazioni e 'decostruzioni' di ispirazione tecnica" come quello attuale. "E' merito del Concilio aver reso la liturgia più comprensibile, in particolare grazie all'uso della lingua volgare", ha affermato. Comprendere ciò che si fa è un'"esigenza fondamentale della celebrazione", perché "l'incomprensibilità della liturgia, prima del Concilio, non era solo una conseguenza della lingua usata nelle celebrazioni". Non tutto deve essere tradotto e compreso: "Ci sono termini che appartengono alla 'lingua materna' del cristiano e non possono essere tradotti, come 'resurrezione', 'eucaristia', 'misericordia', 'peccato'". "Si dice che certe immagini bibliche non sono più comprensibili nella nostra cultura: non ci sono più pastori né greggi per l'uomo delle città di oggi. Tali asserzioni devono essere poste seriamente in discussione: ogni poesia utilizza parole e immagini che non esistono nella vita quotidiana. Non è necessario aver visto un angelo per sapere di cosa si tratti", ha aggiunto. Per questo, "l'eliminazione o l'abbreviazione non sono una buona risposta. Un processo educativo lento e paziente di formazione biblica e liturgica è molto più adeguato".

**Alessandro Vinati**



### Consiglio Pastorale Parrocchiale

In data 25 Settembre 2008 si è tenuta la seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente punto all'ordine del giorno:

#### **Presentazione e discussione del progetto del nuovo oratorio**

Il tecnico incaricato ha presentato al consiglio il progetto che è già passato da una prima revisione della Curia di Brescia. Il nuovo oratorio si sviluppa nell'area dell'attuale campo sportivo e prevede che il campo di calcio sia ruotato di 90° e ridotto, sulla scorta delle norme CONI – CSI, che tra l'altro consigliano una collocazione da Nord a Sud, come quella prevista. Sono previste anche due piattaforme per i giochi del calcetto, pallavolo, pallacanestro, circondate da gradinate e una zona verde adibita a parco giochi per i bambini. Sempre all'esterno sono presenti due scivoli: uno grande che passa fra le due piattaforme ed uno piccolo, secondo la normativa CONI, che collega il campo di calcio agli spogliatoi. Il fabbricato dell'oratorio è sopraelevato rispetto ai campi e dotato di un ampio portico coperto che permette la visione delle gare e lo svolgimento di feste. La struttura si articola nel piano terra (670 mq), suddiviso in zona bar a Sud, salone nel lato Nord, zona centrale mista, e nel piano seminterrato (900 mq), il cui volume è determinato dai locali sovrastanti. E' stata scelta questa soluzione progettuale per avere un impatto visivo volumetrico meno invasivo.

- Nel piano terra la copertura è stata prevista in legno lamellare prefabbricato, mentre quella del porticato è ipotizzata a sbalzo. Il bar è di 230 mq, ha il ban-

cone centrale dietro il quale c'è la dispensa e possiede due uscite, una principale che dà sul portico e una secondaria verso il lato Nord. Il salone ha una capienza di 150 persone ed è una stanza polivalente, che all'occorrenza può essere adibita a teatro. Nella zona mista c'è l'ufficio del curato, localizzato al centro per motivi di gestione e di visibilità, i bagni, la cucina e gli spogliatoi dei cuochi, come prescritto dalle leggi in campo di igiene. Su indicazione dei tecnici ASL la cucina è stata ampliata per creare la dispensa e separare la zona di lavaggio dei piatti da quelle di preparazione e di cottura dei cibi cucinati in occasione di feste.

- Nel piano seminterrato ci sono sette aule didattiche di metrature varie (36-44-54 mq), la cancelleria, il magazzino, i bagni, un vano tecnico e gli spogliatoi per gli atleti e gli arbitri che fruiscono delle attrezzature esterne.

Nel complesso si prevede la costruzione di circa 1.800 mq, compreso il porticato.

Il consiglio esprime all'unanimità il parere favorevole alla funzionalità del progetto presentato e alla sua importanza pastorale, ma rimanda l'espressione di un giudizio definitivo nel momento in cui il Consiglio per gli affari economici si sarà pronunciato sulla fattibilità economica. Molti consiglieri, infatti, richiedono un'analisi economica più approfondita.

**Roberto**

### Una giornata speciale

**D**omenica 5 ottobre una cinquantina di persone della nostra parrocchia, con il solito pullman di Mensi, si sono recate a Milano, nella chiesa di S. Francesco e S. Maria degli Angeli, per partecipare alla professione perpetua di Fra Roberto Saresini. Egli ha voluto consacrarsi al Signore per tutta la vita facendo voto di vivere in obbedienza, povertà e castità secondo la Regola dei Frati Minori Cappuccini. La cerimonia si è svolta in un clima di grande spiritualità e commozione che ha coinvolto i tanti che hanno desiderato condividere con Fra Roberto questo momento speciale che, probabilmente è stato il più importante della sua vita.

Dopo la cerimonia, mentre gustavamo il rinfresco che i frati avevano preparato con cura per festeggiare Fra Roberto ed il suo confratello Fra Marco che con lui ha professato, abbiamo incontrato molte altre persone di Villa che si erano portate a Milano con i propri mezzi: con questa numerosa presenza i parrocchiani di Villa hanno voluto testimoniare a Roberto l'affetto e la stima che nutrono per lui. Va rilevato anche che tutta la Parrocchia è molto orgogliosa per il fatto che, dopo tanti anni, un suo parrocchiano ha scelto di consacrarsi totalmente al Signore.

La riflessione che si poteva ascoltare con maggior frequenza, tra le tante persone presenti, era questa:

anche nel nostro tempo di poca fede, di scarsa partecipazione alla santa messa ed ai sacramenti, di quasi totale secolarizzazione, il Signore chiama e qualcuno sa ascoltare la sua voce e risponde alla sua chiamata. In sostanza i bravi giovani esistono ancora e sono felici di vivere la loro vita nel silenzio, nella preghiera e nella carità, senza fare tanto scalpore. I mass-media, purtroppo, tacciono questi avvenimenti preferendo dare spazio ogni giorno ai fatti di violenza, furto, droga e quant'altro: sembra che l'unico modo di vivere sia questo. Esistono invece sempre altre realtà come quella che oggi abbiamo potuto condividere qui a Milano con tanta gioia e serenità.

Per l'occasione don Oliviero, in ricordo di questa giornata, ha donato a Fra Roberto, a nome di tutta la parrocchia, un'immagine di S. Francesco dipinta su legno dalla nostra concittadina Cinzia Bevilacqua.

Grazie Fra Roberto e ad multos annos.

**Egidio**



**Il folto gruppo di Villa presente alla professione di Fra Roberto**



## Fra Roberto ci scrive

"La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il Santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità".

(Fonti Francescane – Regola bollata)

E' con queste parole che S. Francesco inizia la regola che fù approvata da Papa Onorio nel lontano 1223. S. Francesco desiderava vivere lo stesso stile di vita di Gesù...desiderava assomigliare a Lui. Per questo, liberamente, abbracciò i consigli evangelici, ossia la Povertà, la Castità e l'Obbedienza.

Questi sono i tre voti che Francesco d'Assisi professò di fronte al Papa, e non fanno altro che rispecchiare la vita di Gesù Cristo, povero, casto e obbediente. Anche io, in questi ultimi anni di discernimento, ho maturato lo stesso desiderio che ardeva nel cuore di Francesco, e ho deciso di dire "sì" alla proposta che Dio mi ha fatto attraverso la mia vocazione.

Così, con grande gioia, il 5 ottobre, nel convento di Milano (piazza Diego Velasquez 1) ho celebrato la mia professione solenne.

Con la professione solenne, ho consacrato la mia vita a Dio Padre e sono entrato definitivamente a far parte della famiglia dei Frati Minori Cappuccini.

Colgo l'occasione per ringraziare anzitutto i miei genitori che, attraverso l'amore per me



**Fra Roberto con don Oliviero e don Pierino**

e la loro fede in Gesù Cristo, sono stati i miei primi formatori, e continueranno ad esserlo.

Ringrazio tutte le persone che da sempre mi sostengono con l'amicizia e soprattutto con la preghiera, in modo particolare don Oliviero, don Pierluigi, don Pierino, P. Ermanno, don Giuliano e don Maurizio (che mi hanno seguito fin dall'inizio del mio cammino) e le mie consorelle francescane.

Vi prego, accompagnatemi sempre con la vostra preghiera così come mi avete accompagnato in questo momento fondamentale della mia vita. Come nella notte la luce di una lampada rischiara la vostra casa, così Gesù Cristo rischiari la vostra vita!

Dio vi benedica. Grazie di cuore!

**Fra Roberto Saresini**

# La professione religiosa perpetua di Fra Roberto Saresini Cappuccino

### **Ma chi sono e come nascono i Frati Cappuccini?**

Il terzo ramo ispirato al francescanesimo venne iniziato da fra Matteo da Bascio nel 1525. In un momento storico animato dalla Riforma protestante, i suoi frati non contestavano, non si ribellavano, ma assistevano i malati e dividevano il loro pane con i poveri.

Nell'anno giubilare 1525 un frate fugge da un conventino dell'Osservanza francescana nelle Marche e va a Roma. Veste un "habittello stretto et capuccio aguzzo", cammina scalzo e porta una croce: è Fra Matteo da Bascio che lascia il convento per vivere più a fondo la regola di Francesco d'Assisi. A Roma ottiene da papa Clemente VII il permesso verbale di indossare sempre quel ruvido saio con cappuccio osservando alla lettera la regola di vita assolutamente povera. Da quella fuga solitaria è nata la terza e più recente famiglia francescana, riconosciuta nel 1528 come comunità dei "frati minori della vita eremitica" e chiamata più tardi Ordine dei Frati Minori Cappuccini di san Francesco. Insomma, "i Cappuccini", ben noti per l'abito e la barba, protagonisti allora di un importantissimo atto di riforma dall'interno della Chiesa. Matteo da Bascio, dopo momenti di difficoltà con i superiori francescani, vide crescere i propri seguaci: nel 1529, cinquecento frati tennero il loro primo Capitolo ad Albacina, nelle Marche. Riforma, dunque, ma cominciando da sé stessi: e già questo distingueva i rinnovatori dai puri critici della Chiesa; poi, riforma senza ribellione, con enorme fiducia nella forza dell'esempio.

Questo il loro modo di vita: niente conventi, bensì "luoghi" appartati, casupole o anche grotte; invece dello studio, la preghiera, per penetrare nella "illuminativa e infiammantente carità di Cristo, che supera ogni conoscenza". E questo il modo di predicare: niente dibattiti teologici, ma ritorno puro e semplice al Vangelo, illustrato in maniera efficacissima, che lo rendeva trasparente a tutti, e con perfetta logica giustificava l'esortazione finale: perdono e preghiera. I Cappuccini, dapprima incerti tra preghiera e predicazione, finirono per impegnarsi in entrambe le attività, alternando l'opera missionaria a periodi di austero raccoglimento, "sforzandosi di infiammarsi come i Serafini del divino amore acciocché, essendone essi ben caldi, possano riscaldare gli altri".

La loro enorme popolarità deriva semplicemente dall'esempio. Questi frati non contestavano nulla, non si ribellavano a nulla: però, quando arrivava una delle frequenti pestilenze, erano tutti lì ad assistere i malati e i morenti, a seppellire i morti (e a morire assai spesso anch'essi del morbo). La gente cominciò ad amare in maniera particolarissima gli uomini barbuti dalla rozza tonaca e dal cappuccio a punta, con la loro permanente e completa disponibilità, maestri degli analfabeti, visitatori dei detenuti nelle carceri, indifferenti alla politica e al successo. Al di là di ciò che potevano dire o patuire i nunzi pontifici alle Diete imperiali in materia canonica, i Cappuccini erano una "risposta", sul piano del totale impegno, alla Riforma protestante. La loro presenza e la loro attività furono uno dei motivi per cui l'Italia restò unita a Roma. E non solo

l'Italia. Sebbene all'inizio la comunità cappuccina fosse limitata alla Penisola, poco più tardi i frati vennero chiamati a operare anche altrove, soprattutto nella Germania meridionale e in Austria, con risultati importantissimi sul piano della difesa; e anche del recupero di anime.

A un secolo dalla fondazione, la comunità era giunta ad avere quindicimila frati distribuiti in un migliaio di conventi, dall'Europa all'America latina.

La santità di vita, lo stile austero e affabile di apostolato e servizio, nascono per i Cappuccini all'interno di una forte esperienza fraterna in comunità, locale e provinciale. La quotidiana convivenza religiosa e in particolare la rotazione frequente nel servizio di autorità - particolare giuridico caratteristico sin dalla fondazione della Riforma cappuccina (1529-1575) - costruiscono attorno al frate in formazione un clima di spontanea familiarità, quasi di disincanto sapiente di fronte alle fragili proposte della vita. L'esemplarità di tanti santi confratelli, sia quelli riconosciuti dalla Chiesa, sia quelli conosciuti attraverso lo studio dei quasi cinque secoli di storia locale o tramite la diretta esperienza presente, è la continua sorgente di acqua viva che disseta l'anima cappuccina. Infine la tendenziale austerità e popolarità del carisma, consolidate da umorismo e autocritica, costituiscono per così dire i "punti cardinali" entro i quali prende corpo, anno dopo anno, la levigatura degli spigoli personali e caratteriali dei singoli, temperati dallo star bene in fraternità, semplicemente. La creatività apostolica e caritativa cappuccina, in Italia, ha generato opere e presenze ad ogni livello. La vicenda umana e fraterna di san Pio da Pietrelcina è esempio paradigmatico dello stile cappucci-



**L'icona di S. Francesco donata dalla nostra comunità a Fra Roberto**

no di servire ed evangelizzare.

I Cappuccini italiani hanno vissuto il periodo d'oro della missio apostolica e della missio ad gentes, nel XVII secolo. Inviati dalla Santa Sede in particolari aree europee (Missio apostolica) o nell'evangelizzazione di popoli non cristiani (Missio ad gentes), i Frati hanno scritto pagine fulgide di predicazione, di formazione delle chiese, di evangelizzazione attenta alle condizioni culturali dei nuovi popoli. Dopo la rifioritura di entusiasmo missionario che trova coincidenza con la rinascita del cattolicesimo e del francescanesimo nella seconda metà del XIX secolo, ad oggi i cappuccini della Conferenza italiana sono presenti in 30 Paesi con oltre 300 frati.

La Fraternità dei Cappuccini ha iniziato la

---

## **vita della parrocchia**

sua vita in Italia, nella prima metà del secolo XVI. La penisola italica dunque è la culla di un carisma che l'Annuario pontificio (edizione 2002) descrive come orientato all' "imitazione di Cristo nell'ascetismo e nell'apostolato, secondo la più stretta tradizione francescana". Il periodo post-conciliare ha posto un forte accento sulla dimensione fraterna della vita cappuccina, avvicinando ancor più la gente semplice, da sempre molto disponibile a incontrare e parlare con "i frati del popolo". La recente beatificazione e canonizzazione di san Pio da Pietrelcina (2 maggio 1999 e 16 giugno 2002) e l'alto numero di santi e beati cappuccini, dà notorietà mondiale e regionale ad una "famiglia religiosa" davvero particolare. La formazione è al centro dell'attenzione fraterna degli ultimi 40 anni e tutto ciò è nato dalle indicazioni e dagli orientamenti offerti dal Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965). I Cappuccini italiani si sono dati un Progetto formativo (1993), apprezzato anche al di fuori dell'Ordine. Alcune peculiarità del metodo formativo cappuccino le riscontriamo nella collaborazione interprovinciale e nella gestione della tappa del dopo-noviziato. Lo studio intenso delle figure carismatiche di Francesco e Chiara d'Assisi, la testimonianza dei numerosi santi e beati, l'adeguamento mentale alla nuova ecclesiologia, il coinvolgimento della fraternità nel processo educativo, la cura degli studi filosofico-

teologici, la collaborazione pastorale con la chiesa locale e infine varie esperienze di vita tra i poveri e tra il popolo sono alcuni tra gli aspetti rilevanti della formazione al carisma. Per chi desidera vivere il carisma francescano cappuccino, l'itinerario formativo prevede, dopo un periodo di accoglienza vocazionale, l'entrata ufficiale nella Fraternità con il Postulato, prima tappa della Formazione iniziale. La seconda è costituita dal Noviziato, anno di particolare intensa esperienza di Dio in fraternità, secondo gli orientamenti specifici della Regola di San Francesco, concluso con la Professione temporanea dei voti. La terza tappa, il Postnoviziato, conduce il neoprofesso, per un periodo formativo di almeno tre anni, alle soglie della Professione perpetua, vero compimento della formazione alla vita francescana.

**o.f.**



**Fra Roberto**



## Cinquantesimo di Professione religiosa di suor Teresa

**U**n anno fa, giusto in questo periodo giungeva nella nostra parrocchia suor Teresa. Una suora nuova.

Suora, madre, sorella, come ti posso chiamare? Sono domande che i più rivolgono quando si trovano davanti alle suore. Anche se si sa che il nome proprio distingue ogni persona, sembra che per la suora la distinzione sia la sua vita di donazione e la sua identità profonda, il suo impegno radicale per gli altri. Così la si avvicina per chiedere un aiuto, una risposta, un consiglio. A volte la domanda è provocatoria, a volte curiosa. La suora che ha fatto verità dentro di sé, non si impressiona di ciò.

Sa che la vita è per tutti ricerca, fatica, e talora disorientamento. Vorrebbe far arrivare a tutti quella Buona Notizia che lei stessa ha trovato dopo aver tanto cercato. E vorrebbe pure poter dire che anche lei è una comunissima persona che in un giorno lontano, in un luogo concreto di questa terra creato dall'amore di Dio e in una famiglia da lui benedetta, ha avuto un'ispirazione, una illuminazione che, delineandosi sempre più, l'ha portata a decidersi per Cristo umile, casta e obbediente. Solo nella fede s'è incamminata in quella grande avventura di amore destinata a chi può capire.

No, non sono persone disincarnate o di altri tempi, le suore. Seguire Cristo vuol dire essere state scelte da Lui, bruciate dal suo Amore e trasformate dalla sua bellezza che accende nel cuore la stessa divina fiamma che ti fa prolungamento di Lui nell'opera di salvezza. Ecco quindi il perché di quella bella libertà interiore, di quegli spazi di



dedizione, di altruismo e di amore impensati e che fanno della suora: madre e sorella. Il nuovo e l'antico vanno insieme perché in fondo sono la stessa cosa.

L'antico porta il marchio e la preziosità dell'inizio; il nuovo porta il carattere della dinamicità e della freschezza.

Ma esiste un punto di incontro: la fedeltà! Allora non c'è più distinzione tra antico e nuovo, tra passato e presente, poiché la fedeltà porta il segno dell'eterno.

Auguri a nome della comunità di Villa e di noi sacerdoti.

**Don Oliviero**



# Fanta.....palio!!!!

Come ogni anno il giorno d'apertura è atteso da noi staff..isti con trepidazione e quest'anno come non mai!

Forse perché era la XX edizione, forse perché tutte le contrade erano in parità con il numero dei palii vinti, ex-aequo di vittorie o forse semplicemente perché, come non mai, questa edizione era stata preparata con tanto impegno e dedizione che man mano si avvicinava il fatidico giorno la tensione si faceva sentire!

E' stata una settimana intensa, ricca di eventi e iniziative.

Fantastica la sfilata in notturna del Circo Medioevale, sia come impatto visivo che per la partecipazione di tante persone e che dire della serata di Miss Palio, oratorio gremito di persone in ogni dove.

Da sabato 6 settembre alla Domenica 14 ogni sera in Oratorio c'era sempre la possibilità di giocare, divertirsi e perché no, mangiare un boccone insieme.

La sfida nei vari giochi e tornei tra le tre contrade è sempre stata avvincente e agguerrita.

Fantastica la serata di Venerdì, dedicata al concorso musicale per band giovanili, al Palio Music Festival le sei band giovanili si sono date "battaglia" a suon di musica. Fino a tarda sera tanti giovani si sono fermati in oratorio e insieme abbiamo mangiato "due spaghetti" in compagnia, accompagnati da musica e canti.

Emozionante (anche se tur-

bato dal maltempo) è stato il week-end conclusivo, soprattutto perché come l'anno scorso, il Palio veniva aggiudicato con la vittoria all'ultimo gioco, la fatidica caccia al tesoro.

All'ultimo gioco dell'ultimo giorno, e con un po' di suspense finale, il Palio è stato vinto dalla contrada dei verdi.

Ultimo ricordo va al grande gioco dei Fantatirsi, successo incredibile e sicuramente inaspettato, grazie anche all'abilità e pazienza del nostro bookmaker!

Che altro dire ... se non GRAZIE a chi ha giocato e si è messo in gioco, chi ha solo partecipato, chi ha animato la baby dance, chi ha allestito, chi ha trascinato la propria contrada, chi ha ....., a tutti.....e concedetemelo, anche se sono un "pochino" di parte, grazie a tutti i miei "compagni di merende" abbiamo organizzato un vero e proprio Fanta.....Palio!!!!

Noi, come ogni anno ci siamo divertiti, e anche tanto, speriamo anche tutti voi.....e



I figuranti alla celebrazione del palio 2008

come al solito il nostro arriverci all'anno prossimo per la XXI edizione del mitico Palio delle contrade di Villa.

**Esse - per lo staff -**

### ABBIAMO VINTO !!!

Sì, quest'anno ha vinto la mia Contrada, la Contrada dei Verdi, ma non ho usato casualmente il verbo "abbiamo", perché di fatto sono in tanti a poter dire di aver vinto in questa edizione del Palio.

Ha vinto lo Staff, che ha lavorato tanto e bene e ci ha regalato una ventesima edizione all'altezza delle aspettative; ha vinto lo Stand, che come sempre, ci ha deliziato con ottimi manicaretti; ha vinto la sportività di chi ha lottato fino all'ultimo con lealtà, in ogni gara.

Non nascondo che, quando gli amici avversari mi hanno fatto i complimenti per la vittoria, mi è venuto più volte il famoso "GROPP".

Ma avete vinto soprattutto voi che, anche se non direttamente interessati dalle competizioni, avete avuto il coraggio di spegnere il televisore e siete venuti all'oratorio per tifare la vostra contrada o semplicemente per passare una piacevole serata in compagnia. Ai miei contradaioi dico solo che sono molto orgoglioso di loro, hanno dimostrato che il Palio non si vince sputando fuoco – anche se siamo Draghi e ci dovrebbe venire naturale.... - ma con il calore del cuore e dell'entusiasmo che ci ha contraddistinto. Sarà stato merito delle nuove maglie o delle cenerette di preparazione al Palio? Chi lo sa? A tutti rivolgo ancora un grazie sincero e vi aspetto al Palio del prossimo anno!

**Bruno**

### ...DAL CASTEL...

Anche questa XX edizione del Palio delle Contrade è giunta al termine, "edizione assai speciale" verrebbe da dire, visto che chi avrebbe vinto si sarebbe portato in vantaggio di una lunghezza rispetto alle altre contrade nella classifica generale della storia del Palio.

E' stato sicuramente un bel Palio, pieno di emozioni e di risultati a sorpresa fino alla fine. Hanno vinto i Verdi, con merito certamente, anche perché si sono presentati organizzatissimi e con il dente avvelenato dopo le vittorie sfuggite per un pelo nelle precedenti edizioni.

E noi Rossi? Non siamo certo stati a guardare, anzi, abbiamo cercato in tutti i modi la vittoria, riuscendo ad imporci in certi giochi dove magari eravamo considerati da anni "contrada-materasso", presentando, come non mai, una lista di contradaioi numerosa e partecipando ad ogni gara con concorrenti diversi.

Il merito di tutto questo è sicuramente del lavoro di ricerca insistente delle persone che, grazie a Cinzia supportata da Mariangela, si sono rese disponibili per partecipare ai giochi. Non pensiate che sia stato facile: ore passate al telefono con non poche delusioni per risposte negative ed in certe circostanze pure scortesie.

Un grosso grazie va alla nostra "mitica" Irene che immancabilmente, come tutti gli anni, dà una grande mano a noi Rossi in materia di vestiti: sempre impeccabili e curati in ogni particolare.

Grazie anche a Grazia – scusate il gioco di parole - che dandoci la possibilità di utilizzare casa sua come base, ci ha permesso di svolgere la caccia al tesoro in una condizione logistica favorevole e ottimale (anche

---

## **vita della parrocchia**

quest'anno, non dimentichiamoci, la caccia è stata determinante per la vittoria finale del Palio, purtroppo il tesoro è finito nelle mani dei Verdi, che automaticamente, hanno vinto). Un grazie va anche ai nostri giovani che hanno lottato con passione e determinazione portando a casa punti decisivi che ci hanno permesso di essere competitivi fino alla fine.

E lo Staff? Io non so se tutti sanno cosa vuol dire organizzare un Palio in questa misura, che per essere pronti a settembre si comincia agli inizi della primavera, passando le vacanze estive a inventare, provare, scegliere i giochi, preparare serate e manifestazioni che possano stimolare tutti a partecipare con lo scopo ben preciso di vivere i momenti del Palio insieme con armonia e attimi di gioia. Sia che si vinca o che si perda, noi del Castel vi diciamo grazie di tutto, siete stati grandi, non è certo facile dover far fronte a commenti, reclami, contestazioni e critiche ma siete forti perché siete un vero gruppo e che il Signore sia sempre con voi e che vi stimoli sempre a continuare, vi diciamo ad alta voce "avanti così perché la parrocchia ha bisogno di voi".

Per finire, un accorato appello a tutti i contradaoli Rossi: **ABBIAMO BISOGNO DI TUTTI**, di forze nuove, di gente che abbia voglia di divertirsi e di sacrificarsi per la contrada, portando nuova carica e nuovi stimoli, perché il prossimo anno dobbiamo essere più competitivi e riprenderci quella vittoria che ci manca da un po' di tempo.

Vogliamo ancora una volta fare i nostri complimenti, che vengono dal profondo del cuore, ai Verdi per la loro vittoria, ma vogliamo allo stesso tempo dire sia a voi che ai nostri cugini Azzurri, "ATTENTI" perché il Castel non molla! e l'anno prossimo

saranno sorci Verdi (e Azzurri) per tutti!

**Gianleone**

### **IL GRAZIE DI IRENE**

E' doveroso da parte mia, ringraziare senza tralasciare alcuno, per l'assidua partecipazione al Palio.

Mi riferisco ai figuranti, bambini e non, che ogni anno alle porte di settembre, mettono al bando i loro impegni per un tuffo nel passato. Grazie anche a chi non partecipa attivamente ma che con il proprio contributo economico, mi permette di creare i costumi. Grazie di cuore a tutti.

**Irene**

### **XX EDIZIONE: SORPASSO ...VERDE (purtroppo!)**

E' un grande traguardo per Villa essere arrivati alla XX edizione del Palio delle contrade, vent'anni in cui ci siamo trovati a vivere insieme la prima settimana di Settembre, coda dell'estate e porta aperta sull'Anno Pastorale entrante. Ogni anno, anche se molti non lo ammettono, si attende con gioia e trepidazione il Palio per trovarsi, giocare, riflettere, scontrarsi e crescere.

Quest'anno tutto è iniziato, per la nostra contrada, il 17 Luglio, dove, convocati dai nostri capi contrada, ci siamo trovati sul set di un cortometraggio, a "recitare come in un film"(che parolone!) per le vie di Travagliato, Chiari e Palazzolo, sotto gli occhi attoniti degli abitanti.

Ci siamo divertiti, anche se è stato impegnativo, soprattutto per il nostro "regista" che

dopo una serie infinita di "taglia/copia/incolla" ha elaborato un grande filmato. Tutta la settimana del Palio è stata molto fitta di impegni, giochi e incontri. Purtroppo noi azzurri siamo stati un po' sfortunati nelle varie gare, anche se c'è da dire che di fronte al "super" e rinnovato entusiasmo dei draghi non si poteva fare molto! Quindi i nostri complimenti per la vittoria vanno a Bruno e a tutti i suoi draghetti. Speriamo che quest'entusiasmo abbia contagiato un po' tutti e faccia da protagonista per il prossimo Palio.

Un grazie doveroso, come al solito, va allo Staff, che da ben vent'anni, con amabile dedizione, organizza questa settimana, ogni anno sempre più ricca di sfide e appuntamenti. Il XX Palio ha segnato l'inizio della raccolta fondi per la costruzione del tanto atteso nuovo oratorio che ci auguriamo ospiti la settimana pastorale al più presto. Diamoci allora da fare per realizzare questo nostro grande progetto.

**Gli Azzurri**

### Palio Music Festival

L'idea del concorso per band giovanili, è nata un po' come "ultima spiaggia".

Mi spiego: la serata durante il Palio dedicata ai giovani, detto molto sinceramente, non ha mai avuto molto successo. Ci sono stati, durante le varie edizioni del Palio, dei momenti piacevoli, ma mai nulla di veramente entusiasmante soprattutto a livello di partecipazione, tanto che quest'anno come organizzatori, volevamo desistere e non proporre più la cosiddetta "serata giovani". Poi, anche grazie all'insistenza di don Oliviero, abbiamo pensato a questo tipo di manifestazione. La decisione di non annullarla è stata premiata, infatti è stata proprio

una bella serata, i gruppi hanno suonato tutti benissimo e la partecipazione è stata buona, la festa è stata ancora più grande perché i vincitori (nonostante la giuria esterna e assolutamente imparziale) sono stati i due gruppi di Villa i Kee Brouz e i Sound Blast. Non voglio pensare che sia stato solo il premio economico a spingere questi ragazzi a partecipare, ma piuttosto la voglia di mettersi in gara, la voglia di esibirsi, la voglia di cantare e di fare musica. Speriamo di poter riproporre altre edizioni del festival magari con più gruppi, in modo che il gusto della gara sia sempre più acceso. Vorrei fare un'ultima personale considerazione, la cosa più bella della serata, è stato il dopo "gara". Il trovarsi sotto il tendone in compagnia, giovani e adulti, (ma soprattutto giovani) per festeggiare, cantare canzoni vecchie e nuove, per stare semplicemente insieme. Questo vorrei vedere di più nel nostro oratorio....momenti così ti fanno sentire di essere parte di una comunità.

**Barbara**



**Premiazione al Palio Music Festival**



# Istantanee dal Palio







## *vita della parrocchia*



Dal Vaticano, 3 ottobre 2008

N. 98.441

Reverendo Signore,

il 3 luglio scorso, codesta Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso ha inviato al Santo Padre, mediante bonifico postale, un'offerta di € 440,00 per le opere della Sua carità.

Sua Santità Benedetto XVI, che ha vivamente apprezzato questo gesto di generosa partecipazione alle sollecitudini del Suo ministero apostolico e caritativo al servizio della Chiesa universale, assicura un ricordo nella preghiera per Lei, i collaboratori ed i parrocchiani e, invocando l'intercessione della Beata Vergine Maria e dei santi Patroni, è lieto di impartire la Benedizione Apostolica, pegno di pace e gioia nel Signore Gesù.

Porgo volentieri un saluto cordiale.

  
Mons. Gabriele Caccia  
Assessore

---

Reverendo Signore  
Parroco  
Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso  
Via Roma 21  
25069 VILLA CARCINA BS

## vita della parrocchia

### L'angolo della generosità

#### OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

##### Luglio 2008

Funerali	150,00
Matrimoni	150,00
Battesimi	100,00

##### Agosto 2008

Matrimoni	100,00
Funerali	300,00

##### Settembre 2008

Matrimoni	400,00
-----------	--------

#### PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Offerte 2° domenica di agosto per opere parrocchiali	777,03
Offerte 2° domenica settembre per opere parrocchiali	1.124,35
In occasione degli anniversari di matrimonio	110,00
N.N. per opere parrocchiali	150,00
Dalla cassetta per opere parrocchiali	50,28
Ricavo spiedo san Rocco per opere parrocchiali	737,00
Pesca di beneficenza per opere parrocchiali	3.202,00
Offerta contrada verdi per	

uso canonica	200,00
Offerta da Calici sotto le stelle	100,00
Dagli anziani per comunioni mese agosto settembre	700,00
Saldo affitto casa S. Rocco	1.500,00
Affitto giugno luglio agosto	390,00

#### PER IL NUOVO ORATORIO

Sponsor palio al netto spese intrattenimenti e pubblicazioni	6.425,00
Contributo comune	500,00
Lotteria al netto dei premi	4.050,00
Bancarelle palio in fiera	1.538,61
Vendita torte	600,00
Offerte per musical Mosè	290,00
Tombolata e fantatirsi	1.680,60
Pranzi anniversari cena di gala e stand gastronomico settimanale	6.259,20

### ....e delle spese

Acqua, gas, corrente, telefono	2.170,51
Contributo organista mese di giugno e luglio	425,00
Maestro coro mese giugno luglio	950,00
Acquisto fiori e piante per celebrazioni varie e patroni	223,00
Riparazioni microfoni e impianto luci	195,00
Acquisto tende sole per centro parrocchiale	2.651,00
Acquisto pianola	1.850,00
Contributo alle suore per servizio alla chiesa agosto settembre	200,00

## **vita della parrocchia**

Fattura Tecnolaser per dissuasori lato est ed ovest sagrato	15.493,20	nuova caldaia x chiesa	1.983,60
Cereria Alessandrini	298,00	Relatori settimana Pastorale	200,00
Fatt riparazione Tecnolaser	122,40	Offerta Mons.Piccinelli per messa anziani	60,00
Sostituzioni organista e soprano	310,00	Offerta Mons.Mascher per festività patroni	100,00
Fattura avvocato Imbardelli	420,00	Fattura annuale per allaccio internet	271,16
Lavori edili per messa in opera dissuasori Tecnolaser+ opere murarie per vano caldaia	8.800,00	Teologo e lettore per meditazione su San Paolo	400,00
Fattura asmea per allaccio gas			

## **Numeri vincenti sottoscrizione a premi**

<b>Premio</b>	<b>BIGLIETTO VINCENTE</b>	<b>PREMIO</b>
1	4608	SCOOTER Kymco 50 CC
2	1454	TV COLOR 14" INNO-HIT Incl.LettoreDVX
3	5970	OROLOGIO DA UOMO ABENI
4	1893	Macchina Foto Digitale Samsung
5	1333	OROLOGIO DA DONNA ABENI
6	2857	Telefono Cellulare Motorola
7	2414	Forno a Microonde DE LONGHI
8	1977	Stampante Lexmark
9	3763	LETTORE DVD-CD-DVX-MP3 CD Immagini Stereo - AUDIOLA
10	4111	TOGNANA SERVIZIO PIATTI DA 56 PEZZI
11	3843	LETTORE MP3 IRRADIO ROCKET 1GB
12	5344	Telefono Cordless Telecom Italia
13	7035	OREGON SCIENTIFIC RADIOSVEGLIA
14	3852	STUFA ELETTRICA Calorella ARGO
15	2148	YOGHURTIERA Girmi
16	2900	MACCHINA DA CAFFE' AMERICANA
17	708	FRIGGITRICE 500 ML
18	2668	TRAPANO ELETTRICO
19	4368	SCOPA ELETTRICA VILEDA
20	2730	TOSTIERA
21	4620	BISTECCHIERA CON Sottopentola
22	432	MINIPIMER IMMERSIONE MS 11G
23	313	PASTAIOLA C/SCOLAPASTA
24	367	TERMOVENTILATORE DPE
25	1103	RASOIO ELETTRICO
26	6157	FERRO DA STIRO A VAPORE DPE
27	7000	





### Edit-oratoriale

Uno sguardo, all'inizio del nuovo anno oratoriale, sulla pastorale ordinaria susciterebbe sicuramente interesse, perché getterebbe una luce sui tanti "perché" e "per come" delle iniziative guidate in oratorio. Dove si punta, con quali mezzi e con quale presunta efficacia sono interrogativi sempre vivi nella mente di un educatore. Iniziamo una chiacchierata su linee generiche, per approfondire l'argomento, nei prossimi numeri, in modo più analitico.

A dire il vero, non risulta particolarmente difficoltoso esporre organicamente le linee di principio cui riferirsi nella programmazione delle iniziative... non alludo ovviamente alle Beatitudini o ai Comandamenti, chiari, noti, indiscutibili nel loro fascino e nella loro pregnanza valoriale; bensì ad una loro declinazione pratica, corrispondente alle esigenze religiose, morali e sociali di oggi. Nella consolidata cultura oratoriale bresciana non abbiamo imparato a progredire soltanto nelle strutture, rendendole sempre più idonee e funzionali alle esigenze fondamentali e a quelle accessorie della comunità ma anche negli strumenti indispensabili per farle funzionare, per riempirle di senso: "pro-

getti formativi", statuti, piani pastorali annuali, documenti circa le linee di comportamento in oratorio per la gestione di feste, sport, bar, associazioni, costituiscono una degna e irrinunciabile rappresentanza di tale variegata e preziosa letteratura. Eppure, pare non sia possibile dar molto per scontato... occorre ricordare il "perché" e il "cosa ci sta sotto" di ogni gesto, di ogni azione, di ogni smorfia, di ogni parola. Anche nei casi che sembrano più ovvi e anche con coloro da cui ci si aspetta comprensione immediata. Da qui si rileva l'importanza del catechismo, quale momento forte di formazione in cui una comunità cristiana educa i propri figli, cioè se stessa, a dare un volto e un contatto quotidiani ai grandi valori offerti dai Libri Sacri. In altre parole: come comprendere e attuare i grandi insegnamenti di Gesù che troviamo nella Bibbia, come interpretare l'Opera di Dio



Lancio dei palloncini durante la festa di inizio anno



---

## **cantiere oratorio**

nella nostra storia, lo impariamo a catechismo! Senza la palestra del catechismo riusciremmo, nei casi migliori, a memorizzare molte cose religiose ma non a coglierne la fruibilità, la correlazione con la nostra esistenza. Il Cristianesimo resterebbe relegato in un ambito intellettuale. Otto anni di catechismo, dunque, appena per costruire un trampolino di lancio, verso una consapevolezza più matura, responsabile e attiva. Dall'anno scorso, abbiamo iniziato il nuovo percorso di iniziazione cristiana che accorcia i tempi a sei anni e capovolge alcune impostazioni di base. Tuttavia, tirando le somme, mi pare di rilevare, tra le altre, la necessità di dedicare un tempo appropriato alla fissazione di contenuti chiave, uscendo forse un poco dallo stile più possibile scenografico, festaiolo, psicologico che solitamente anima gli incontri di catechismo. Se dopo 8 anni di frequenza i ragazzi hanno imparato (spesso solo germinalmente) a proiettare fuori di sé le loro impressioni, le loro preghiere; a distinguere personaggi famosi

della storia del popolo eletto; a trovare una citazione sulla Scrittura senza guardare la pagina; a conoscere il Nuovo Testamento, Gesù, i suoi discorsi, gesti; a esprimere la differenza tra Dio, Gesù, super eroi dei fumetti, Angeli, spiriti, ecc.; se si accontentano di capire ma non affrontano il passo successivo di memorizzare, allora è arrivato il momento di fissare un'attenzione particolare su queste debolezze.

Così, con i quasi 270 iscritti, dedicheremo più tempo allo studio della Bibbia e in particolare del Nuovo Testamento; dedicheremo più tempo a Gesù e S. Paolo che a Mosè e a Noè. Recupereremo alcune domande-risposte gettate forse troppo precipitosamente nel cassetto alcuni decenni or sono, per tentare di chiarire e fissare nella memoria qualcosa in più. L'obiettivo, ovviamente, supera l'orgoglio di vedere cristiani adulti, eleganti e titolati, che nei giochi televisivi a quiz sappiano cogliere la differenza tra un miracolo di Gesù e la iattura di uno specchio che si infrange... o l'ordine cronologico tra Mosè e S. Pietro! (che vergogna, tante volte, lasciatemelo dire). Contestualmente, stiamo seriamente riflettendo, per catechismo e adolescenti, sulla carità. Ci piacerebbe che i ragazzi realizzassero il piacere di fare per l'altro, gustandone il piacere e acquisendo, in questa direzione, una precisa forma mentis corrispondente... questo richiede esercizio pratico e non solo disquisi-



**Animazione degli scout in Oratorio**

zioni! Quest'anno, udite udite, esordisce l'ACG: ossia il percorso di Azione Cattolica calibrato sugli adolescenti. Nella nostra storia recente, costituisce una novità di grande rilievo! E soprattutto di grande importanza educativa: sono belli, carichi e capaci gli animatori che si prenderanno cura di bambini e ragazzi distribuiti tra i 6 e i 15 anni. Mi aspetto molto da questa compagine... una volta ricoperta di gloria e benemerenze (statisti, politici che hanno "fatto" o "disfatto" il Paese uscivano dai ranghi di AC) e poi, con gli anni 70, lievemente ma continuamente in declino! Ebbene, non dimentichiamoci che, malgrado tutto, a tutt'oggi l'AC produce e gestisce gli strumenti catechistici forse migliori sul mercato! Anche lo scoutismo, come l'AC, utilizza lo strumento della catechesi esperienziale, però in modo originale e più avventuroso. L'idea fondamentale che anima lo scoutismo e le articolazioni che ne sono derivate meritano una profonda analisi per comprenderne la ricchezza: non si tratta appena di montare una tenda o saper appiccare un fuoco. O di girare in braghe corte anche quando fiocca... C'è sotto qualcosa di strategicamente provvidenziale... non a caso il gruppo gemellato Villa-Sarezzo-Nave è in continua crescita entusiastica! E i capi sono le persone con cui non mi stancherei mai di vivere! Vi rimando tuttavia agli articoli più specialistici degli animatori di AC e degli Scouts. Accanto a queste realtà di formazione, tradizionalmente rinomate e collaudate, si colloca anche il CSI. Molto giovane nella sua alleanza con le realtà ecclesiali, non ancora adeguatamente attrezzato per allinearsi accanto alle grandi agenzie di evangelizzazione, il CSI accoglie i ragazzi sforzandosi di educarli ai valori della vita, attraverso,

fondamentalmente, la sollecitudine, il buon senso e la fede degli allenatori. E' facile far leva sulla voglia di giocare dei ragazzi, sulla loro passione per lo sport...più difficile è estrarre da questi ambiti quei contenuti e quelle immagini che consentano efficacemente di aprire gli occhi su se stessi e la relazione con gli altri. Auguri dunque anche all'organico del CSI che intraprende, tra difficoltà e alcune soddisfazioni, ormai già da qualche anno, un compito non facile. Come visto sopra, primo anno degli adolescenti sotto le ali dell'ACG; per 2°, 3° e 4° anno (avete letto bene: anche 4° anno!!!) l'oratorio propone un cammino che fa tesoro dell'esperienza degli anni passati. In continua, seppur lieve crescita qualitativa, vorrebbe offrire un itinerario sereno, simpatico ma altrettanto serio ed esigente. Ci sarà spazio per il divertimento ed il gioco, senza



**Un gruppo di catechismo**

## **cantiere oratorio**

dubbio, da vivere con intensità. Ma ci sarà anche il momento della formazione, anch'esso da affrontare con determinazione e passione. Piacerà, ne sono sicuro! Vorrei però essere anche chiaro, da subito: l'appuntamento del venerdì sera non potrà fornire il pretesto da offrire ai genitori, semplicemente per uscire di casa. Lavoriamo per crescere nella fede e in umanità: per questo, e non per polleggiare o per organizzare ritrovi, esiste l'oratorio. Ah, sapete che è lievitato il numero di animatori per adolescenti e collaboratori, e dei catechisti e assistenti? Auguri alle new entry...

Per i grandi di 5° superiore e oltre, allestiremo un incontro mensile, appurato che su certi temi si riesca a coagulare volentieri la loro attenzione. Onore anche a questi giovanottoni che diventano grandi!!!

Concludo con una considerazione: la preparazione all'unità pastorale (in ordine alla quale numerose attività con i ragazzi ed adolescenti sono fortemente condizionate) sta scoprendo da sé le ragioni del suo senso. E' sempre più vicina... ed è sempre più urgente attrezzarsi. Non si tratta di una scelta possibile.. di una strategia per coprire una

falla, per sopperire alla mancanza di Clero: è il punto di arrivo necessario, obbligatorio di una Chiesa in dinamico movimento sotto la guida dello Spirito Santo. Chi ne ha il ruolo è convinto che la nostra direzione sia voluta precisamente dall'Alto, perciò ci sforzeremo di comprendere quel "di Più" che fiorirà nel nostro paese durante lo sforzo di convergere (non anettere o sottomettere!!) tutte e quattro le frazioni insieme verso l'unità! In quest'ottica dovrà essere presto superata la mentalità assistenzialistica che l'oratorio ha alimentato deresponsabilizzando (in alcuni casi fino al ridicolo) soprattutto le famiglie; dovrà maturare la coscienza della comunità che, abituata ad avere il prete sempre presente in casa, ha perso il senso del suo essere/stare nella comunità. L'unità Pastorale aiuterà a educarsi ad una collaborazione più adulta anche in questa direzione.... Grazie Signore di questa opportunità che ci offri... quanto ci vuoi bene!!!

**Don Pierluigi**

### **Date dei Sacramenti**



<b>MESSA DI PRIMA COMUNIONE</b>	26 aprile, ore 10.30
<b>CRESIMA</b>	10 maggio, ore 10.30

## Gli orari delle nostre attività oratoriane

### Catechismo elementari

1° elementare	Vedi calendario genitori	ore 15,00
2° elementare	SABATO	ore 14,00
3° elementare	GIOVEDÌ	ore 14,15
4° elementare	MARTEDÌ	ore 14,15
5° elementare	MARTEDÌ	ore 14,15

### Elementari (settimana scolastica corta)

Per la 3°, 4°, 5° elementare il SABATO dalle 9.30 alle 11.30	
OTTOBRE	4 – 18 – 25
NOVEMBRE	8 – 15 – 29
DICEMBRE	6 - 20

### Medie

1° media (A)	GIOVEDÌ	ore 14.15
1° media (recupero)	SABATO	ore 14.30
2° media	GIOVEDÌ	ore 14.15
3° media (Fabiana & Linda)	MARTEDÌ	ore 14.15
3° media (Rosaria)	MARTEDÌ	ore 17.00

### Gruppi del martedì e del giovedì

2° elementare	Valli Moda, Cristina Spalenza e Matteo Ghizzardi
3° elementare	Anna Mellini, Milvia Cinelli, Silvana Bonfadelli e Chiara Trainini
4° elementare	Emi Zamboni, Silvana Lupatini
5° elementare	Tania Groppi e Cinzia Sbardolini con Davide Gregorelli
1° media	Elisabetta Nassini e Valli Moda, con Silvio Pintossi e Mariagrazia Bertanza
1° media	Elisabetta Nassini con Paola Berardi
2° media	Luisa Crippa e Rosalba Fogazzi, e Jessica
3° media	Rosaria Benedetti, Linda Boventi, Fabiana Gandini, con Angelo Antonelli e Elisabetta Scalvini



## **cantiere oratorio**

### **Gruppo del sabato pomeriggio (tutte le settimane)**

2° elementare	Elena Moretti, Gabriella Peli con Elena e Federica
---------------	--

### **Gruppi del sabato pomeriggio (ogni due settimane)**

3° elementare	Daria Facchini, Mariacarmela Russo con Giulia Peli.
4° elementare	Fernando Marra e Valeria Protti
5° elementare	Damiano Signorini e Tino Rinaldi

### **Adolescenti**

<i>II, III, IV superiore il VENERDI' dalle 20.15 alle 21.45</i>	
Primo incontro venerdì 24 ottobre	
novembre	07 - 10

<i>V superiore e giovani</i>	
Primo incontro venerdì 17 ottobre ore 20.30	

<i>II, III, IV, V e giovani delle 4 Parrocchie</i>	
<b>INCONTRI DI PREGHIERA DURANTE IL PERIODO DI AVVENTO</b>	
dalle ore 20.15 alle 21.15 (circa) presso la chiesetta di pregno	
novembre	venerdì 28
	venerdì 5
dicembre	mercoledì 10
	venerdì 19

### **Ministranti (chierichetti)**

<i>il sabato ogni 2 settimane, alle 14,00</i>	
Ottobre:	11 - 25
Novembre:	8 - 22
Dicembre	6 - 20





**Incontri dei genitori**

classe	data	luogo
1° elementare	12 ottobre ore 15.00 16 novembre ore 15.00 14 dicembre ore 15.00 18 gennaio ore 15.00	c/o centro parrocchiale
2° elementare	9 novembre ore 15.00 14 dicembre ore 14.00 11 gennaio ore 11	c/o centro parrocchiale
3° elementare	16 novembre ore 15.00 14 dicembre ore 15.00	c/o centro parrocchiale
4°/5° elementare	16 novembre ore 15.00	c/o oratorio
1° media	16 novembre ore 16.15	c/o oratorio
2°/3° media	16 novembre ore 16.15	c/o centro parrocchiale

## W la nuova I.C.

Siamo una coppia di genitori che l'anno scorso ha frequentato gli incontri della nuova Iniziazione Cristiana. Non solo abbiamo trovato un'atmosfera accogliente e serena, ma ci siamo sentiti liberi di dire tutto quello che ci sembrava giusto, senza il timore di essere giudicati. Frequentiamo poco la Chiesa, lo ammettiamo, ma abbiamo trovato uno stimolo importante per "rivedere" alcune nostre convinzioni che abbiamo matura-

to da ragazzi e ora, forse, è ora di cambiare... vorremmo solo dire ai genitori che inizieranno quest'anno il cammino: vi piacerà! Non è tempo buttato via! Il don e le catechiste sono stati fantastici! Auguri!!!

**Due genitori contenti**

## Notizie dall’Azione Cattolica

Ciao a tutti, ci siamo lasciati l’anno scorso con il racconto del viaggio a Roma e dell’incontro con il Santo Padre. Ora siamo qui pronti a ripartire. Infatti da sabato 11 ottobre diamo il via al nuovo anno associativo con le fasce (d’età) ACR: 6/8 anni – 9/11 anni – 12/14 anni. Da quest’anno partirà il gruppo ACG (Azione Cattolica Giovani) aperta a tutti gli adolescenti di 1° Superiore, inutile sottolineare con quale orgoglio diamo importanza della nascita di questo gruppo: speriamo che come linfa vitale contribuisca alla crescita dei futuri educatori....sarà una bella sfida. Come sempre è fissata per l’ 8 dicembre la Festa del Tesseramento, a febbraio l’Happening zonale ed il 25 aprile 2009 il Meeting Unitario dell’ACR di tutta la Diocesi.

Il nuovo tema dell’ACR è “...MI BASTITU !” come canta il nuovo inno “...al mio sogno non ci penso più ho scoperto che mi basti tu.....ora che t’ho conosciuto alcun dubbio più non ho...” basta il Signore per poter realizzare ogni desiderio che portiamo nel nostro cuore.

Mentre il tema dell’ACG è “STAVOLTA MI BUTTO” basato per prima cosa sulla fiducia in sè stessi, poi negli altri.

A voi genitori che ci affidate i vostri figli per la prima volta e a quelli che ci conoscono già, diamo il nostro BENVENUTO e vi lasciamo, per ora, con il brano di Vangelo che ha ispirato e ispirerà il percorso di riflessione 2008-2009:

Mc 8,27-36

“Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i



villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per strada interrogava i suoi discepoli dicendo: “La gente chi dice che io sia?”. Ed essi gli risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti”. Ed egli domandava loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”.

Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo”. E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò ad insegnare loro che il Figlio dell’uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: “Và dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: “Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia ed è il Vangelo, la salverà. Che giova infatti all’uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?...”

**Gli educatori**

## Calendario ACR

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO
DOMENICA 5 FESTA ISCRIZIONI	SABATO 1 LIBERO	SABATO 6 ACR	SABATO 3 VACANZA
SABATO 11 ACR - ACG	SABATO 8 ACR	LUNEDI 8 FESTA TESSERAMENTO	SABATO 10 ACR
DOMENICA 19 FESTA DEL CIAO + RACCOLTA CASTAGNE	SABATO 15 ACR	SABATO 13 ACR	SABATO 17 ACR
SABATO 25 ACR	SABATO 22 LIBERO	SABATO 20 DOMENICA 21 RITIRO	
	SABATO 29 ACR	SABATO 27 VACANZA	

### TELEFONO EDUCATORI:

CATIA: 339-3276703  
CHIARA: 328-9046631  
LAURA: 329-1131832  
ANDREA: 328-1353355  
ELENA: 348-7755272  
STEFANO: 329-2045817

ACR: SABATO DALLE 15.00 ALLE 16.30  
(Dalla 1° Elementare alla 3° Media)

ACG: VENERDI DALLE 20.15 ALLE 21.30  
(1° Superiore)

## Calendario ACG

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO
DOMENICA 5 <b>FESTA ISCRIZIONI</b>	VENERDI 7 <b>LIBERO</b>	VENERDI 5 <b>ACG</b>	SABATO 3 <b>VACANZA</b>
SABATO 11 <b>ACR - ACG</b>	VENERDI 14 <b>ACG</b>	LUNEDI 8 <b>FESTA TESSERAMENTO</b>	VENERDI 9 <b>ACG</b>
DOMENICA 19 <b>FESTA DEL CIAO + RACCOLTA CASTAGNE</b>	VENERDI 21 <b>ACG</b>	VENERDI 12 <b>ACG</b>	VENERDI 16 <b>ACG</b>
VENERDI 24 <b>ACG</b>	VENERDI 28 <b>LIBERO</b>	SABATO 20 DOMENICA 21 <b>RITIRO</b>	
VENERDI 31 <b>ACG</b>		SABATO 27 <b>VACANZA</b>	



Ragazzi dell'ACR e dell'ACG in Oratorio



## AUGURI A.....

### Festa di compleanno per...

#### Suor Emanuela

**N**ella schiera dei novantenni è entrata a far parte anche una nostra concittadina religiosa: è SUOR EMANUELA (CORTI), diventata ormai per la nostra parrocchia, quasi una istituzione.

Chi non la conosce? Nata a Parè (Como) il 16 ottobre 1918 entrò in convento a S. Antonio Morignone (Sondrio) nel 1946. Aveva atteso quel momento, finita la guerra, per non lasciare tutto il peso della sua numerosa famiglia (11 fratelli) sulle spalle della mamma rimasta vedova nel 1938 con tre figli sotto le armi. Dopo due anni di noviziato emise i voti nelle mani della stessa fondatrice Madre Francesca. Da allora la sua vita religiosa è stata nella prima parte un pellegrinaggio vero e proprio. Nel 1947 a Lodi in una mensa per operai e assistendo gli ammalati nelle famiglie. Poi a Leprese in Valtellina collaborando in parrocchia per il catechismo e presso l'asilo infantile. In seguito a Casalzuigno impegnata nelle varie necessità parrocchiali. In seguito viene inviata in Calabria a Catanzaro. Ritorna a Sondrio e per sei anni si prende cura degli ammalati di T.B.C. esperienza che rifece

ancora per tre anni dopo un intervallo di un paio di anni a Sassuolo (Modena) come infermiera nell'ambulatorio degli operai di una azienda locale. Alla fine di questo peregrinare approda a Villa Carcina il 15 settembre 1970 come collaboratrice delle suore della Casa di Riposo "Villa dei Pini" a servizio degli anziani e come casalinga, in cucina, pulire la casa, lavare, stirare ecc. impegni umili se volete, ma che permettono alle altre suore di svolgere con più dedizione e impegno le altre attività caritatevoli e formative nelle quali sono impegnate.

Nel 1993 dopo un breve "esilio" di tre mesi, le suore ritornano a Villa riprendendo l'attività interrotta. Un semplice aneddoto che rispecchia l'umiltà di suor Emanuela mi è stato raccontato a suo tempo dal nostro ex parroco don Giuliano: un giorno le chiese





---

## **auguri a**

perchè non fosse mai stata nominata Superiora di una comunità, la sua risposta fu: "per ricamare occorre il filo adatto e io non l'ho mai avuto". Proprio questa frase ci aiuta a capire la sua indole, semplice, umile, ma vivace di donna comasca che si è votata al Signore nel servizio dei fratelli.

Attualmente trascorre le sue giornate in condizioni di salute non certo ottimali, nella preghiera, assistita dalle consorelle che l'aiutano ad accettare con serenità le inevitabili difficoltà quotidiane. Tutta la nostra comunità parrocchiale ringrazia suor Emanuela per tutto il bene che ha fatto in questi quasi 40 anni in mezzo a noi e siamo certi che il Signore saprà ricompensarla per il servizio rivolto ai fratelli.

Augurando a suor Emanuela BUON COMPLEANNO assicuriamo una preghiera perchè il Signore le conceda la salute e la serenità per tutto il tempo che Lui vorrà ancora donargli. Con tanta riconoscenza e affetto diciamo grazie e tanti tanti AUGURI !!!!!

## **Maria Stella**

Il giorno 8 settembre u.s. ha compiuto i 90 anni la sig. Maria Stella ved. Gussarini. Nata a Gussago si è trasferita a Villa nel 1939 dopo il matrimonio con il suo "Mansueto". Dalla loro unione sono nati 5 figli, uno dei quali morto ancora in giovane età. Ha sempre lavorato come casalinga accudendo la sua famiglia in tempi non certo facili. Ha perso il marito in un tragico incidente stradale proprio sotto la galleria che collega Concesio con Gussago. Quando i figli hanno formato la loro famiglia e gli impegni sono diminuiti, si è dedicata al ricamo confezionando centrini e pattine che donava sempre agli altri e in modo particolare alla

Parrocchia per la pesca di beneficenza e nelle varie gite parrocchiali. Ora trascorre le sue giornate nella sua casa in via Lucania (località Impero) dove vive in discreta salute, assistita da una badante. I figli, le nuore ed i nipoti le fanno visita con buona frequenza per farle sentire tutto il loro amore. La nostra comunità parrocchiale desidera esprimere alla signora STELLA i cordiali auguri di BUON COMPLEANNO assicurando una preghiera perchè il Signore la conservi in buona salute e le doni tanta serenità ancora per tanti anni. AUGURI !!!

**Gianni**





# La “Tempesta Perfetta”: la crisi del sistema finanziario americano e le negative ripercussioni sulle borse di tutto il mondo

**P**urtroppo, lunedì 6 ottobre 2008 passerà alla storia come uno dei giorni più neri della finanza mondiale per la serie di record negativi fatti segnare da tutte le borse europee e mondiali: 490 miliardi di euro di capitalizzazione dei titoli letteralmente bruciati in una sola giornata; borse europee a picco, con perdite secche variabili da -7% a -9% (con punte fino a -19% alla borsa di Mosca e con perdite superiori all'8% registrate alla borsa di Milano).

La peggior giornata di borsa dal 1987 ad oggi, con segnali di perdita superiori a quelli vissuti all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle del settembre 2001.

In pratica, un secco “no” del mercato mondiale al piano di salvataggio dei “mutui facili americani” - così come è stato battezzato il piano del ministro del Tesoro americano Poulson - varato venerdì 3 ottobre dalla Camera dei Rappresentanti americani con 263 voti a favore (171 i contrari), nel disperato tentativo di rilevare i titoli immobiliari “sporchi” e stabilizzare i mercati finanziari, piano che già ad inizio settimana era stato bocciato una prima volta dalla stessa Camera, quasi a voler far notare che una parte significativa di americani era più interessata a punire Wall Street che a salvare l'economia del proprio paese (ignorando l'effetto domino di tale scelta sui mercati di tutto il mondo).

Un “ritorno al passato” con le ombre e i timori della Grande Depressione del 1929, un balzo all'indietro di quasi settant'anni in meno di qualche decina di giorni.



Di fatto, la crisi venutasi a creare, è una crisi di istituzioni bancario-finanziarie americane, che hanno sì fitti legami con l'estero, ma che di fatto vedono coinvolte in larghissima parte i bilanci di persone e famiglie che vivono in un unico Paese in un unico Stato. Il che crea un problema politico per chi lo governa: come rispondere alle difficoltà ed alle proteste di quelle persone e di quelle famiglie che tra l'altro sono anche un elettorato? Specie, se ci si ritrova a meno di un mese dal voto. La crisi, appare economicamente mondiale ma politicamente quasi

---

## **oltre la torre**

esclusivamente nazionale e sul fatto che l'internazionalismo politico non abbia potuto dire la sua abbiamo una prova lampante se pensiamo all'incapacità dell'Unione Europea di darsi una linea politica comune sul come fronteggiare la crisi.

Ma se da un lato l'Europa teme la sindrome americana che bussava alle sue porte, dall'altro lato dovrebbe preoccuparsi maggiormente per la cosiddetta "sindrome irlandese" che già aveva fatto capolino a giugno, quando gli elettori irlandesi avevano bocciato a larga maggioranza il Trattato di Lisbona, gettando l'Unione europea in una crisi istituzionale grave e tuttora irrisolta.

In pieno allarme per la tenuta delle banche e dell'intero sistema finanziario, il primo ministro irlandese Brian Cowen ha deciso di garantire per due anni la totalità dei depositi nei principali istituti di credito del Paese, ovviamente senza avvisare in anticipo nessun altro governo europeo, provocando un immediato afflusso di capitali in cerca di approdi sicuri ed in fuga dalle altre nazioni della UE.

Certamente la mossa di Mr. Cowen non è stata quella che ha fatto precipitare la malattia di Wall Street né tanto meno quella che ha dato il la al "contagio transatlantico dei mercati" ma di sicuro è una conferma del malessere che accompagna la ricerca europea di risposte rassicuranti ad una crisi finanziaria che è anche crisi di fiducia e di credibilità.

Così come è ovvio che la UE non è l'America, non ha un governo unico né politico né economico e non può quindi elaborare un equivalente del piano Paulson; i governi dell'Ue, sia grandi che piccoli, sono gelosi delle loro autonomie e non accetterebbero un regolatore comune; nes-

suno di questi tempi è in grado di prevedere la portata e la durata della crisi cominciata a Wall Street (neanche la BCE che fino a questo momento ha di fatto ratificato lo status quo e le forme di coordinamento leggeramente applicate per il salvataggio per la banca belga Fortis e quella francese Dexia).

L'Europa è quindi chiamata ad affrontare, dal punto di vista finanziario, emergenze forse improbabili ma non impossibili e per fare questo deve dimostrare di essere in grado di costruire "insieme" un efficace scudo salva-risparmio ed un altrettanto impenetrabile scudo salva-banche.

Di sicuro, se l'Europa non si accorgesse della situazione di emergenza e continuasse a rimanere a braccia conserte, non servirebbero nuovi dispetti irlandesi per sancire la sua definitiva condanna.

La ricetta della Banca Centrale Europea, secondo le parole del suo presidente Jean Claude Trichet, è stata quella di iniettare "liquidità e credibilità nei mercati" ma a quanto pare non è stato sufficiente visto che il presidente della Commissione Europea Barroso afferma che per aumentare la propria credibilità, è necessario che "gli Stati membri della UE si uniscano per cooperare strettamente perché è solo dalla cooperazione a livello europeo ed internazionale che risulta possibile arrivare ad una soluzione mondiale quanto mai indispensabile", come dire "per uscire dalla Tempesta Perfetta è necessario che tutti remino nella stessa direzione". Prima o poi – speriamo ovviamente prima – la burrasca finirà.

**Stefano**



### Blocco 21: Lavoro e memoria

ARBEIT MACHT FREI  
(Il lavoro rende liberi)

**T**re parole in lingua tedesca a cui tutti gli uomini contemporanei dovrebbero saper dare un significato.

Tre parole che introducono fisicamente ed emotivamente nel luogo dove si è consumato il più grande dramma del novecento. Tre parole che hanno accolto con la loro bugia migliaia di esseri umani ignari del loro destino. Tre parole che ogni giorno, da sessant'anni, colpiscono con la loro forza una moltitudine di visitatori. Tre parole come sintesi di un'esperienza il cui significato sarebbe impossibile descrivere e spiegare nelle poche righe di questo articolo!

Per quasi cinque anni, dal mese di Maggio del 1940 al mese di Febbraio del 1945, il Konzentrations Lager Auschwitz, costruito dai Nazisti nei sobborghi di un villaggio polacco chiamato Oswiecim, funzionò come strumento di terrore e di sterminio. Come un'enorme macchina della morte lavorò per l'eliminazione di uomini, donne, giovani, vecchi di tutte le opinioni politiche contrarie a quella totalitaria nazista, di ogni religione e di ogni professio-

ne. E soprattutto Ebrei! Uno sterminio condotto in modo immediato e diretto, dai treni alle camere a gas, che nella maggior parte dei casi ometteva quella parte intermedia, consueta in altri campi, dello sfruttamento integrale dell'uomo per condurlo alla morte attraverso un complesso sistema di lavoro, fame e sevizie. Per la forza della sua testimonianza Auschwitz è diventato, dopo la guerra, simbolo di una condanna nel quale tutti i popoli e tutte le culture si riconoscono.

Anche noi italiani abbiamo collocato il nostro memoriale, in onore e in ricordo proprio di tutti quei connazionali caduti nei campi di sterminio.

Il Blocco 21 (ex-infermeria chirurgica del campo) è stato riadattato a Memoriale cioè a monumento evocativo dello scempio. Non è



**Memoriale in onore delle vittime italiane sterminate ad Auschwitz**



concepito per essere una rievocazione documentaria o una normale installazione monumentale ma per ricreare a livello emotivo un'atmosfera da incubo. L'incubo del deportato straziato fra la quasi certezza di morte e la debole speranza di sopravvivenza. È un'opera che vuole trasmettere e rendere partecipe i visitatori di una sintesi dello stato d'animo dei milioni di esseri umani ridotti alla condizione di schiavi e di bestie da macello senza però cadere nel patetico o nella retorica storica.

Il progetto è stato concepito come un nastro spiraliforme all'interno del quale corre una passerella-binario di traversine ferroviarie. Le anse e le pieghe delle spirali inquadrano, in un ambiente buio inquietante illuminato solo da deboli faretto, il muro e le finestre del Blocco creando un tunnel senza uscita.

Sulle tele, dentro la spirale, Mario Samonà, dipinse una composizione di segni pittorici che tende a rievocare il clima di violenza e di terrore che culminò nella costruzione e l'utilizzo di Auschwitz.

Chiari riferimenti a quei fatti che portarono ai campi di sterminio nazisti e alla loro realizzazione.

Le fedi e le convinzioni dei volti disegnati diventano colori contrastanti dove al nero dei regimi fascisti si oppongono in modo sempre più progressivo, il rosso dei socialismi, il bianco del movimento cattolico e il giallo che rinvia al mondo ebraico, rivendicando in modo determinato proprio quel colore usato per disprezzarlo.

Il compositore Luigi Nono concesse per l'installazione l'utilizzo del suo brano "Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz"



### **Ingresso del campo di concentramento di Auschwitz**

che trova in un luogo di silenzio e solitudine assoluta un significato molto profondo.

Tutti insieme, colori, immagini, suoni, forme e luogo giungono come testimonianze dall'aldilà e tentano di coinvolgere il visitatore a livello emozionale rendendolo parte attiva della testimonianza ridando voce a tutti coloro che non furono più uomini.

Alla realizzazione del memoriale parteciparono grandi reduci dei campi di concentramento come Lodovico Belgiojoso, Luigi Nono, Gianfranco Maris, Nelo Risi e Primo Levi.

Io ho avuto la fortuna di partecipare ad un cantiere per la manutenzione e il restauro di questo memoriale.

Per una settimana, con ad altri studenti della Scuola di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Brera, professori e rappresentanti delle associazioni curatrici del monumento (ANED e ISREC) abbiamo lavorato nel campo di Auschwitz. Oltre all'esperienza materiale lavorativa, il tempo trascorso in quel luogo mi ha permesso di capire che la dimensione apocalittica dell'orrore e del delitto consumatosi non nasce da sempre da



menti malate o deviate. Non erano pazzi che in un attimo di delirio, superando la condizione di umanità, vollero sfogare la loro inadeguatezza in una furia brutale.

La giustificazione della pazzia, in questo caso, servirebbe solo come rifugio per quelli che ancora non vogliono credere che tutto ciò che Auschwitz rappresenta sia realmente accaduto.

Il contatto con il luogo, con le testimonianze e con le storie legate ad Auschwitz sono una chiara conferma che tutto ciò che c'è, c'è stato; c'è stato perché lo hanno voluto uomini normali, ed anche in questo consiste il vero e proprio dramma.

Ma è proprio perché uomini normali, "uomini come noi", vivono e vivranno ancora che si deve capire perché ciò è avvenuto. Dobbiamo andare alla radice del male che è stato e comprenderne le profonde ragioni.

Auschwitz, le parole sul cancello, il Memoriale e tutto ciò che rappresentano trovano significato nelle parole che per una settimana ci hanno dato il benvenuto all'ingresso del Blocco 21. Parole scritte da Primo Levi, la voce dei deportati italiani. Parole di speranza in luoghi dove

innocenti sono stati uccisi e si è toccato il fondo della barbarie. Parole di un uomo che non è stato più uomo e che ha testimoniato perché questo non si debba più ripetere.

*"Visitatore, osserva le vestigia di questo campo e medita: da qualunque paese tu venga, tu non sei un estraneo. Fa che il tuo viaggio non sia stato inutile, che non sia stata inutile la nostra morte.*

*Per te e per i tuoi figli le ceneri di Auschwitz valgano da ammonimento: fa che il frutto orrendo dell'odio, di cui hai visto qui le tracce, non dia nuovo seme. Né domani né mai." (Primo Levi)*

**"1 dei 32"**



**I binari di Birkenau**



## Gruppo famiglie 2008-09 Riprende il cammino, ecco il nuovo calendario

**C**arissimi Sposi, nella misura in cui ci apriamo ad una comprensione della Chiesa-popolo di Dio in cammino, dove lo Spirito suscita carismi diversi ma tutti egualmente importanti, costantemente in dialogo con gli uomini e con la storia, allora riusciamo ad intuire che questo stesso Spirito può e deve animare le relazioni uomo-donna, impegnati insieme nella realizzazione di una comunione familiare e di una società fraterna.

Alla nostra fantasia è affidata la realizzazione di questa esperienza di comunione, a partire dalla nostra storia concreta di sposi, per arrivare giorno dopo giorno a quella di genitori, di piccole chiese domestiche, di "Famiglie" oggi!

La Chiesa non ci lascia soli ma ci viene incontro attraverso una possibilità particolare che viene offerta a noi coniugi ed alla famiglia, affinché possiamo essere aiutati a prendere coscienza in modo continuo e progressivo del nostro dono e compito sacramentale in mezzo al popolo di Dio, attraverso la condivisione ed il confronto con altre coppie e famiglie: il gruppo famiglie!

Tema di quest'anno pastorale è: "La casa nella Bibbia: a confronto con alcune coppie bibliche". Scopriamo dunque la vita concreta inserita nella Sacra Scrittura per confrontarci e lasciarci guidare....

### Calendario incontri:

26 Ottobre	Isacco e Rebecca: la reciprocità
30 Novembre	Giacobbe e Rachele: l'attesa
21 Dicembre	Tobia e Sara: la testimonianza
25 Gennaio	Giobbe e Rama: la prova
22 Febbraio	Davide e Betsabea: l'infedeltà
29 Marzo	Osea e Gomer: la speranza
26 Aprile	Zaccaria e Elisabetta: la fede
31 Maggio	Giuseppe e Maria: l'accoglienza
Giugno (da definire)	Elkana e Anna: la fecondità

Alle ore 15.30 ritrovo presso il Centro Pastorale Parrocchiale. Dopo una breve riflessione sul tema, proposta di laboratorio di gruppo per il dibattito. Seguirà la S.Messa alle ore 18.00 e alle ore 19.00 condivisione della cena. All'oratorio sarà attivo il servizio di baby sitter fino alle ore 17.45 che allietterà e intratterrà i bambini.

Arrivederci!

**Gino e Cristina**



### Notizie da Rosanna

**C**arissimi amici di Villa, Volentieri accolgo l'invito del nostro Parroco per salutare tutti e per un breve aggiornamento sulla Missione in Venezuela.

Posso, innanzitutto, assicurare che l'impegno per i più poveri è sempre al primo posto e con il Vostro aiuto è stato possibile, anche quest'anno, rispondere a numerosi e, spesso gravi problemi familiari e di salute, come pure alle necessità legate alla frequenza scolastica sempre molto numerosa. La nostra gente esprime sempre tanta riconoscenza verso la nostra Parrocchia e le persone che danno il loro appoggio al lavoro missionario. Non manca mai una preghiera.

Quest'anno, due eventi hanno occupato molta parte della mia presenza qui: la preparazione e la Visita del nostro Vescovo Luciano (a metà Luglio) e l'Incontro Nazionale delle Comunità Ecclesiali di Base (Celz) all'inizio di Agosto, che si è realizzato proprio a S. Felix.

La Visita del Vescovo, rivolta prioritariamente ai sacerdoti bresciani (in Venezuela, Brasile, Ecuador.....), ha previsto lo spazio di una intera giornata con i volontari laici presenti in S. Felix. Ciò ha permesso al Vescovo di conoscere il nostro lavoro sul posto. La maggioranza dei volontari si occupa di problematiche sociali realizzando progetti di animazione e promozione a livello comunitario e nel campo della salute "alter-



**Favelas in Venezuela**

nativa". Alla parrocchia Claret il Vescovo, con i sacerdoti accompagnanti, ha celebrato la S.Messa serale, abbastanza partecipata. L'omelia, tradotta da uno dei nostri sacerdoti, è stata accolta con entusiasmo da parte di tutti. E' stato un invito all'impegno per una evangelizzazione che ponga sempre al centro il Vangelo, la Parola di Dio. E' stato un messaggio di speranza.

Ci siamo poi riuniti nel nostro centro "Koinonia" per un "agape fraterna". E' stato presente anche il nostro nuovo Parroco, P. Roberto e un gruppo di donne della Comunità di base, che hanno preparato per l'occasione, una cena "criolla" - tipica -. Alle donne stesse, poi, è stata data voce perché raccontassero al Vescovo le iniziative in atto, partendo dagli incontri settimanali, in varie case e zone, con la Parola di Dio. Sono state poi presentate le varie attività

---

## dalle missioni

pastorali, il lavoro con i poveri e gli anziani. Alla fine il Vescovo, evidentemente contento e commosso, ha ringraziato e ha sottolineato l'importanza della scelta del nome "Koinonia" dato al nostro centro. "Koinonia" significa comunione, la Chiesa per sua natura è "comunione" e per noi è il segno della comunione fra la chiesa di Villa e di S.Felix. E' stata proprio un'opportunità meravigliosa. Desidero aggiungere due parole anche sul 4° Incontro Nazionale delle Comunità di base. I precedenti incontri si sono svolti in altre città del Venezuela. Quest'anno erano presenti 750 persone, di cui 500 provenienti da varie regioni.

Nella nostra Parrocchia Claret abbiamo ospitato 75 persone, tra i parrocchiani c'è stata una vera propria gara nel mettere a disposizione le stanze migliori delle proprie case, facendo così un'esperienza di vera condivisione.

Il tema dell'Incontro, "Le Ceba - comunità di base - un nuovo modo di essere Chiesa", doveva essere un invito a riscoprire le origini della Chiesa primitiva, in cui i primi cristiani si riunivano in preghiera nelle "case" leggendo la Parola di Dio, celebrando l'Eucarestia e creando comunità.

Il nostro obiettivo nei confronti dell'incontro

è stato quello di presentare una Chiesa di comunione, fraternità e partecipazione accogliente e missionaria, considerando anche la nostra realtà dove molti parrochiani non hanno ancora ricevuto neppure il Primo annuncio del Vangelo.

L'incontro è stato un forte momento di scambio di esperienze concrete, è servito come arricchimento reciproco e soprattutto ci ha dato stimolo a continuare nell'impegno per il Regno.

L'Eucarestia conclusiva (durata circa tre ore) è stata una vera festa ricca di canti, danze e offerte.

Ogni regione ha espresso la propria originalità, creando un grande clima di entusiasmo e di allegria - questa è la Chiesa Latino Americana!

Per me, certamente, è un dono essere a S. Felix, ma è anche una sfida.

Sfida è anche per chi resta qui, in una realtà con tanti problemi e urgenze.

Saluto tutti, con riconoscenza e affetto, e ripeto sempre il mio invito per una visita a S. Felix. L'ospitalità è assicurata.

**Rosanna**

## P. Ermanno scrive alla nostra comunità

Amici miei di Villa, vi scrivo da relativamente vicino, infatti Villa e Torino distano poche ore di macchina e non molte ore di aereo come un tempo. La mia attività in Italia, per volere e decisione dei superiori, è già cambiata e tra due mesi cambierà nuovamente. La Liguria è ormai per me un ricordo.

Naturalmente la prima domanda che vi por-

rete è come mai tanti cambiamenti. Ebbene dovette capire che noi missionari essendo un gruppo unico e gruppo che lavora per lo stesso scopo e che ha lo stesso fine a volte capita che una persona in posizione chiave non stia bene, ha bisogno di riposo o deve staccare la spina. In questi casi un tappabuchi è la persona ideale; e tale persona sono io per questo anno 2008: in quanto al pre-

sente non sono orientato a come si lavora in Italia, sto in Italia per un solo anno, e me la so sbrigare in diversi campi.

Ecco il perchè io, che non so fare una iniezione, non so misurare la pressione arteriosa e non so nulla di medicina mi son ritrovato ad essere aiuto infermiere qui a Torino nella casa madre dei missionari della Consolata. Un po' di buona volontà per portare i confratelli nei vari studi medici o ospedali, per aiutarli a far approfondire diagnosi mediche e poi per seguire le relative cure (o cambio di pezzi - leggi operazioni chirurgiche) non mi manca, e così il titolare di questo ufficio/compito si è potuto fare una operazione di cambio di valvola aortica superiore. A volte mi chiedo se sto facendo il meccanico o l'infermiere perchè senti parlare di valvole, di pressione, di cambio d'olio, di viti e chiodi, ecc. Però poi torni serio e pensi alla sofferenza e al patire di questi missionari che han fatto anni e anni di missione e sospirano un ritorno a quella vita: per loro la vita ideale.

Ho fatto e faccio volentieri questo aiuto-infermiere perchè mi sprona a vivere la mia vita di missionario con una visione più larga e rilassata e mi fa conoscere tante persone dedicate agli altri come i nostri medici, infermieri, personale di ospedale, ambulatori e studi medici vari, naturalmente nella lista non escludo i nostri missionari.

Ho anche accennato che tra meno di due mesi passerò ad un ufficio amministrativo-legale della nostra famiglia missionaria. Anche qui sostituisco uno chiamato ad un lavoro più importante e sono in attesa che il sostituto del primo titolare si liberi dagli impegni attuali e venga a sostituirlo.

Comunque è una grande gioia sapere che



**Padre Ermanno durante una celebrazione nella nostra parrocchiale**

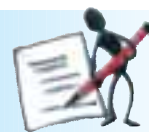
col nuovo anno potrò finalmente, dopo un lungo anno di attività in Italia, tornare al mio Kenya, ormai mia terra e mia patria.

A voi auguro un buon inizio di anno Catechistico e di nuovo impegno cristiano camminando come famiglia parrocchiale uniti con il nostro parroco e i nostri sacerdoti verso le mete che il Signore progressivamente ci farà scoprire.

Prima della partenza per il Kenya pianifico una settimana circa di presenza nella nostra cittadina di Villa. Un saluto e un abbraccio a tutti.

**P. Ermanno**





## MATRIMONI

- 10 Rizzardi Roberto con Polini Raffaella
- 11 Tomasini Fabio con Bonetti Elena
- 12 De Monte Davide con Tanfoglio Rosa
- 13 Chillemi Gianluca con Tricarico Rosa
- 14 Rossini Davide con Gelmini Veronica

## DEFUNTI

- 19 Loda Maria ved. Colleoni (17.05.1925 – 09.08.2008)
- 20 Svanera Luigi (03.09.1927 – 30.09.2008)
- 21 Fogazzi Teresa (23.03.1912 – 01.10.2008)
- 22 Carleschi Amelia ved. Bonandi (08.05.1922 – 03.10.2008)

### SS. Messe per i fratelli defunti.

*Il suffragio per i defunti è un gesto importante :*

- Per ricordare a noi stessi e a tutti che la nostra vita ha un respiro eterno e che solo confidando nella misericordia di Dio possiamo viverla con piena dignità umana e prepararci così a vivere con Lui;
- Per ricordare che nemmeno la morte rompe i legami di amore e di fratellanza, perché Cristo Gesù si è fatto nostro fratello e fa di noi un Corpo solo: perciò noi preghiamo per i nostri defunti ed essi pregano per noi.
- Per ricordare che è stata preparata per noi una dimora eterna dove Dio ci attende con i nostri cari che ci hanno preceduto nella fede ed è per noi un dovere di riconoscenza pregare per loro e ricordarli con la celebrazione di S.Messe.

***Per chi desidera è possibile prenotare celebrazioni di SS. Messe in suffragio rivolgendosi in sagrestia o direttamente ai sacerdoti.***

## Il tratto finale, poi lo splendore

La Commemorazione dei defunti, che celebriamo il 2 Novembre, ci richiama al tramonto della vita illuminato dalla speranza di una meta grande. Questo ultimo tratto esistenziale in questo modo deve essere il più impegnativo: come sprint finale di una corsa, come il sentiero più scosceso prima del rifugio alpino.....Per questo ci viene raccomandata dal Signore e dall'esperienza della chiesa la vigilanza. Ricordo l'impressione che in me, giovane prete, faceva una frase del vescovo Tredici: "Pregate per me il Signore, che mi conservi fedele". Il vescovo che chiedeva per sé la perseveranza! Era un uomo sapiente, e poi ha passato la prova decisiva esemplarmente, con la viva luce della fede. Il necessario, oggi, che impegna tutto il nostro vivere è essere insieme a Lui, in comunione con Lui.

"Vivere per Dio" significa essere sempre orientati e protesi a Lui, vivere in terra da cittadini leali, ma pensare alle cose di lassù cioè tendere a Dio e leggere la nostra vita alla luce della fede per essere segno di qualcosa che è più grande di tutto ciò che è visibile.

Essere con Cristo significa essere uniti anche alla Chiesa, camminare insieme, compagni di viaggio resi forti dalla fede condivisa e dalla comune testimonianza dell'amore verso tutti. Vivere da cristiani è sentirsi inseriti in un "corpo", il cui capo è Cristo e in cui tutti siamo membra gli uni degli altri; è far parte di un'unica famiglia nella quale tutti si riconoscono fratelli, pari in dignità, per dare gloria a Dio Padre con un solo animo e una sola voce. Non va però dimenticato che oltre il tratto finale c'è un traguardo d'incredibile bellezza e sorprendente meraviglia. Per quando sia difficile l'erta conclusiva, qualunque sia la prova da attraversare, "le sofferenze del tempo presente non sono paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi". La parola della rivelazione ci dà questa speranza grande, non possiamo far finta di niente, non ha senso trascurarla o sottacerla!

A noi spetta allungare lo sguardo oltre l'oggi – talvolta pesante e duro – e affidarci alla promessa che poggia sugli insegnamenti di Gesù. Anzi, sulla sua risurrezione, principio di vita nuova, felice, eterna.

**Don Pierino**



**Loda Maria  
ved. Colleoni**



**Svanera Luigi**



**Fogazzi Teresa**



**Carleschi Amelia  
ved. Bonandi**

## A Maria

Maria, benedetta dell'Altissimo,  
Madre della grazia:  
per Te ascende la lode della Chiesa.  
Figlia prediletta del Padre,  
accogliendo l'annuncio dell'Angelo,  
hai cooperato alla salvezza dell'uomo:  
in Te la creatura obbedì di nuovo al  
Creatore.

Madre di Gesù, figlio di Dio,  
custodendo nel cuore la Parola,  
hai mostrato la via della sapienza:  
in te l'uomo si dischiuse alla Buona  
Novella.

Sposa amata dello Spirito,  
ricevendo nel grembo il Verbo di Dio,  
hai dato al mondo la vita:  
in Te l'uomo divenne dimora all'Eterno.

La tua dignità singolare  
e la tua materna intercessione,  
questa immagine di Madonna della Pace  
devotamente ricorda.

Madre pietosa, Vergine orante,  
noi ci rivolgiamo a Te:  
il tuo intervento sorregga la nostra sup-  
plica;  
a noi, tuoi figli, ai nostri cari, a tutti i fra-  
telli nella fede, ad ogni uomo  
la tua misericordia ottenga pace e sal-  
vezza.

Implora per noi dal Padre  
la piena conoscenza di Cristo,  
i doni dello Spirito, la protezione dalle  
insidie  
e la liberazione dal male.

Fa' che edificiamo con Te il regno del  
Signore,  
regno di lode perenne, regno di giusti-  
zia e di pace,  
per tutti e per sempre.  
Amen.



## La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia  
dei Santi Emiliano e Tirso  
Villa Carcina (Brescia)